

COPIA

COMUNE DI FOSSO'

PROVINCIA DI VENEZIA

Deliberazione del Consiglio Comunale del 10/02/2014 n. 3

Verbale letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Fto Boscaro Federica

IL SEGRETARIO
COMUNALE
Fto De Angeli Filippo

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal

IL SEGRETARIO
COMUNALE
Fto De Angeli Filippo

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione e' divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla pubblica- zione all'albo pretorio non essendo soggetta al controllo preventivo di legittimita'.

Fosso', li

IL SEGRETARIO
COMUNALE

OGGETTO:

Quinta variante al Piano degli Interventi: esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004

L'anno duemilaquattordici, addi' dieci, del mese di febbraio alle ore 18.00, nella sala delle adunanze, si e' regolarmente riunito il Consiglio comunale in sessione Straordinaria, 1 convocazione, seduta Pubblica.

Eseguito l'appello, risultano:

COGNOME E NOME	presenti	assenti
1.Boscaro Federica	X	
2.Asta Giuseppe	X	
3.Lunardi Maurizio	X	
4.Rubin Alberto	X	
5.Bacco Germana	X	
6.Galesso Daniele		X
7.Corro' Barbara	X	
8.Sasso Augusta	X	
9.Gobbato Filippo		X
10.Riondato Gabriele	X	
11.Convento Marianna	X	
12.Compagno Luciano	X	
13.Carraro Paolo		X

Partecipa alla seduta il Sig. De Angeli Filippo Segretario comunale.

Il Sig. Boscaro Federica nella sua qualita' di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di scrutatori i Signori consiglieri Corro' Barbara Sasso Augusta Riondato Gabriele

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

Visto: Il Sindaco

IL SEGRETARIO
De .

PARERI DI COMPETENZA

Premesso che la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in ordine al seguente oggetto:

Quinta variante al Piano degli Interventi: esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004

ha conseguito i pareri di competenza, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, con le seguenti risultanze:

Parere o attestazione	Funzionario	Data	Esito
Tecnico	Fto Rosita Sbicego	06/02/2014	Favorevole
Regolarità Contabile	Fto Rossella Menin	10/02/2014	Favorevole

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Il Comune di Fossò è dotato di Piano dell'Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) approvato a seguito di Conferenza di Servizi con la Regione Veneto del 7/2/2008, ratificata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 822 del 8/4/2008;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 08/04/2009 è stato approvato il primo Piano degli Interventi (PI) del Comune di Fossò;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 22/12/2009 è stata approvata la prima variante (normativa) al PI del Comune di Fossò;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 21/05/2010 è stata approvata la seconda variante al PI del Comune di Fossò;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 15/3/2012 è stata approvata la terza variante al PI del Comune di Fossò;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 24/10/2012 è stata approvata la quarta variante al PI del Comune di Fossò;

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 24/10/2013 con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 la Quinta Variante al Piano degli Interventi del Comune di Fossò, composta dei seguenti elaborati:

- Relazione tecnica - Norme Tecniche - testo vigente e variante (estratto);
- Asseverazione di invarianza del regime idraulico del territorio;
- V.INC.A. - dichiarazione di non necessità

Visti e richiamati i pareri favorevoli con prescrizioni espressi dall'Ufficio Regionale del Genio Civile prot. 455361 del 22/10/2013 e del Consorzio di Bonifica Bacchiglione prot. 9101 del 03/10/2013 in ordine alla compatibilità idraulica a norma della D.G.R.V. 2948/09, avente per oggetto "*Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici - modalità operative ed indicazioni tecniche*";

Preso atto che:

- La quinta variante al Piano degli Interventi, secondo quanto previsto dall'art. 18 comma 3 della L.R. 11/2004 è stata depositata a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 06/11/2013;
- Di detto deposito è stato dato avviso pubblicato all'Albo Pretorio Comunale on-line, su due quotidiani locali, ossia "La Nuova Venezia" ed "il Gazzettino di Venezia" e mediante l'affissione di manifesti nel territorio comunale, evidenziando la facoltà di presentare osservazioni nei 30 giorni successivi al deposito;

Vista l'attestazione del Responsabile dell'Area Urbanistica Edilizia Privata circa la regolare esecuzione delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 18 comma 3 della L.R. 11/2004;

Visto che risultano pervenute, in relazione alla variante in parola, n. 23 osservazioni di cui n. 21 nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni e n. 2 osservazioni fuori termine, come sotto indicato:

N° osservazione	Data di presentazione	Prot.	Nei termini Si/No	Osservante
1	23/12/2013	12359	Si	Compagno Luciano
2	30/12/2013	12502	Si	Bettini Guerrino
3	31/12/2013	12525	Si	Rizzo Loris
4	31/12/2013	12526	Si	Carraro Vittorio
5	31/12/2013	12527	Si	Schiavo Stefania
6	31/12/2013	12528	Si	Ruvoletto Johnny
7	31/12/2013	12529	Si	Carraro Massimiliana
8	03/01/2014	79	Si	Riondato Gabriele
9	03/01/2014	80	Si	Riondato Gabriele
10	03/01/2014	86	Si	Riondato Gabriele
11	04/01/2014	91	Si	Convento Marianna
12	04/01/2013	92	Si	Convento Marianna
13	04/01/2013	93	Si	Convento Marianna
14	04/01/2014	94	Si	Convento Marianna
15	04/01/2014	95	Si	Convento Marianna
16	04/01/2014	96	Si	Convento Marianna
17	04/01/2013	100	Si	Salmaso Lorenzo
18	04/01/2013	101	Si	3ndy Studio
19	04/01/2013	102	Si	3ndy Studio
20	04/01/2013	103	Si	3ndy Studio
21	04/01/2013	104	Si	3ndy Studio
22	07/01/2014	119	No	Ferraresso Ivano
23	07/01/2014	124	No	Cabrelle Annalisa

Vista la proposta di controdeduzioni predisposta dall'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata - all. A;

Visto il comma 4 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 secondo il quale nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il piano e visto altresì il comma 8 dello stesso articolo 18, secondo il quale le varianti al Piano degli Interventi sono adottate ed approvate dal Consiglio Comunale;

Visti:

- la legge urbanistica 17/08/1942 n. 1150 e s.m.i.;
- Il D.M. 02/04/1968 b. 1444 e s.m.i.;
- il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s.m.i.;

Vista la L. R. 23/04/2004 n. 11 - *Norme per il governo del territorio* - e s.m.i.;

Viste le Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi vigenti;

Dato atto che si è provveduto alle pubblicazioni sul sito istituzionale del comune previste ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33 - "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

Atteso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri previsti dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica da parte dei responsabili dei servizi competenti;

Visto lo Statuto Comunale vigente;

SENTITO IL SEGUENTE DIBATTITO:

SINDACO: Possiamo passare al 4° punto dell'ordine del giorno: «Quinta variante al piano degli interventi: esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004».

Chiedo all'architetto Sbicego di venire al tavolo per poter eventualmente rispondere. Il Segretario vuole fare delle precisazioni.

SEGRETARIO: Ricordo ai signori Consiglieri l'art. 78 del Testo Unico 267: “gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione, alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi degli amministratori o di parenti o affini fino al quarto grado”. Vi leggo anche chi sono i parenti ed affini, se avete piacere, di quarto grado, per ricordare un attimo. Parenti di primo grado: figli e genitori; parenti di secondo grado: fratelli e sorelle, linea collaterale: sorelle, padre e sorella, nipoti e nonni, linea retta: nipoti, padre e nonni che non si conta. Parenti di terzo grado: nipote, zio, linea collaterale: nipote, padre e nonno, non si conta lo zio, bisnipote e bisnonno linea retta: bisnipote, padre, nonno e bisnonno che non si conta. Parenti di quarto grado: cugini, linea collaterale: cugini o zio o nonno che non si conta, zio e cugino.

Gli affini. L'affinità è il vincolo di un coniuge e parente dell'altro coniuge, gli affini di ciascun coniuge non sono affini tra loro. Sono affini di primo grado: suocera e genero, quando la moglie è parente (...) grado con il proprio padre, suocera e nuora; affini di secondo grado: marito e fratello della moglie in quanto la moglie è parente di secondo grado con il proprio fratello, moglie e sorella del marito, ecc.; affini di terzo grado: zio del marito rispetto alla moglie, lo zio è parente di terzo grado rispetto al marito nipote, zia della moglie rispetto al marito, ecc.; affini di quarto grado: cugini del marito rispetto alla moglie, i cugini sono fra di loro parenti di quarto grado. L'ho letto perché il Testo Unico lo dice, che devono astenersi nel prendere parte ad interessi, siccome si tratta di una variante al piano d'interventi è d'obbligo leggerlo. Detto questo cominciamo con le osservazioni. Osservazione n. 1.

CONS. CONVENTO: Un'informazione preliminare, quindi voteremo prima osservazione per osservazione e poi la delibera completa.

SEGRETARIO: Sì, chi è interessato logicamente... Cominciamo dalla prima osservazione allora.

ARCH. SBICEGO: Presentata da Compagno Luciano in termini ed è pertinente. Oggetto dell'osservazione sono diversi punti. Primo punto: art. 9...

SEGRETARIO: Compagno Luciano è la prima osservazione.

(Consigliere Compagno da fuori microfono).

SEGRETARIO: Chi ha un interesse, indipendentemente che sia Consigliere o non Consigliere, se uno che è Consigliere ha presentato la sua osservazione (...) a mio avviso dovrebbe uscire.

CONS. COMPAGNO: Questa osservazione riguarda gli interessi della cittadinanza, non di Compagno Luciano, io non ho interessi su questo...

SEGRETARIO: Se non ha interessi resti.

CONS. COMPAGNO: La legge parla di interessi, (...) persone sino al quarto grado, qua non c'è nessun interesse, qua c'è soltanto un impegno di dare la possibilità ai cittadini di Fossò di svolgere le opere urbanistiche in maniera più consona a quelle che sono le sue esigenze.

SEGRETARIO: Se lo dice lei ci credo.

CONS. COMPAGNO: Appunto, difatti perché devo uscire? Non lo so, non ho nessun interesse personale.

SEGRETARIO: Resti, resti.

(Voce da fuori microfono).

SEGRETARIO: Il Testo Unico l'ho letto, è chiarissimo, chi ha un interesse diretto...

CONS. COMPAGNO: Ma non ho interesse diretto.

SEGRETARIO: Se non ce l'ha non esce, non è che posso dirlo io se ce l'ha.

SINDACO: Segretario deve dirlo lei se deve rimanere o no.

SEGRETARIO: Che ne so se c'è interesse? Dottoressa io leggo il Testo Unico, chi ha un interesse lo sa, chi non lo sa pazienza, ma non posso dire che questo è interessato, chi ce l'ha...

ARCH. SBICEGO: L'osservazione riguarda diversi punti dell'art. 9. Art. 9, comma 1, lett. f) li allinea quarto, quinto e sesto, viene richiesto di ripristinare come da norma previgente. In sostanza riguarda le altezze delle autorimesse, le altezze dei magazzini pertinenziali e la profondità degli elementi edilizi in oggetto non computati in termini di volume ai fini del calcolo del volume urbanistico. L'osservazione, do già la mia proposta di controdeduzione, perché se leggo tutta l'osservazione poi non ricordiamo più l'oggetto dell'osservazione, che sono molto tecniche. L'osservazione è tecnicamente corretta e si ritiene accoglibile per quanto riguarda l'altezza di autorimesse a magazzini nella misura di metri 2,70, per non creare discontinuità strutturali. Per gli altri parametri, quindi per la profondità degli elementi in oggetto, si ritiene l'osservazione non in linea con la finalità della variante adottata. In particolare preciso che la necessità evidenziata dall'ufficio tecnico, di computare gli elementi in oggetto non oltre 1,60 metri, è stata inserita per dare coerenza con un'altra parte dell'articolo in cui la superficie coperta non computata è di metri 1,60, in maniera da non avere delle discrepanze tra superficie coperta e volumi non computati, perché sennò la superficie coperta non computata era 1,60 metri, il volume 2,50, c'era una confusione nell'applicazione della norma.

Altra osservazione riguarda l'art. 9 bis, che è stato reintrodotta ex novo, che riguarda le recinzioni. Viene chiesto di prevedere l'altezza massima delle recinzioni pari ad 1,80 metri, con un piccolo zoccolo in zona agricola. La proposta di controdeduzione è che l'osservazione tecnicamente è corretta, ma si ritiene che l'altezza proposta di 1,80 metri sia eccessivo rispetto a quanto realizzato e previsto in base alle norme pregresse, ingenerando disordine nella percezione degli insediamenti e dell'edificato. Si propone invece di modificare la norma, lett. a), "materiali" dopo le parole "e comunque non superiore a 1,50 metri, senza zoccolatura" inserendo "che sono ammesse recinzioni realizzate con paletti in ferro, di profilo lineare, anche con plinto di fondazione non emergente dal piano di campagna e rete metallica. Solo zoccolo al fine di non creare, in caso di fondazione continua, pregiudizio ai drenaggi superficiali del terreno".

Altro punto dell'osservazione riguarda l'art. 17, che è l'articolo che va a regolamentare il tessuto storico, quindi l'ex centro storico. L'osservazione è volta a ridurre il numero massimo di piani da quattro a tre e conseguentemente l'altezza massima consentita da metri 13 a metri 10. La proposta di controdeduzione è che l'osservazione è tecnicamente corretta, ma si ritiene non opportuna, considerando che il numero dei piani pari a quattro è già previsto per il tessuto storico negli ambiti soggetti o assoggettabili a piano di recupero, mentre nella norma vigente manca l'indicazione del parametro relativo al numero dei piani ammissibile e appare opportuna una previsione omogenea. Il punto d), ultimo punto dell'osservazione, riguarda l'art. 22 delle norme tecniche, che è quello relativo al tessuto residenziale diffuso. L'osservazione è volta a prevedere distanze dai confini fino a metri 50, senza atto di asservimento. La proposta di controdeduzione è che dal momento che questa previsione determina pregiudizio alle proprietà confinanti verrebbe a gravare sul fondo confinante per l'obbligo di rispetto della distanza tra fabbricati di 10 metri, che è previsto da un decreto ministeriale, che è il 1444 del 68, quindi la proposta è di respingere.

SINDACO: Passiamo ai commenti se ci sono per poter passare dopo alla votazione di queste osservazioni. La risposta, cioè la proposta, è di accogliere parzialmente il punto a), parzialmente il punto b) delle osservazioni come sovraesposto e respingere la restante parte, quindi rispetto a questa proposta si andrà a votare.

CONS. COMPAGNO: Diciamo che le osservazioni che sono state fatte in ordine a questa quinta variante credo siano state osservazioni che in qualche modo abbiamo recepito dal territorio, che alcune ristrettezze, secondo il nostro modesto punto di vista, in qualche modo non andavano fatte, anche alla luce di una motivazione che in qualche modo viene scritta ormai di continuo sulle delibere, dove si dice che “considerato altresì che la grave crisi economica che ha investito anche e soprattutto il settore edilizio induce a ritenere che non sia opportuno per il momento imporre ulteriori gravami all'edificazione, oltre a quanto già previsto dalle leggi statali e regionali. In tal senso sono state emanate leggi statali e regionali volte alla semplificazione della procedura edilizia e al sostegno del settore edilizio”. Credo che questa motivazione meriti solo un elogio per come è stata impostata. Dopo però se andiamo a vedere quelle che sono state le modifiche a questo regolamento tecnico qua veramente mi trovo un po' in difficoltà, perché sinceramente alcune cose, che sono state dibattute nella Commissione urbanistica, diciamo che si è trovato anche un compromesso su quelle che sono le altezze previste dalle autorimesse dei magazzini, non si sono trovate però soluzioni per quanto riguarda la profondità delle tettoie, per quanto riguarda altri punti di questa variante, ma che ci lascia un po' con l'amaro in bocca. D'altra parte siete voi che dovete in qualche modo amministrare questo Comune e noi dobbiamo accettare le vostre decisioni.

Entra il consigliere Paolo Carraro.

SINDACO: Ci sono altre osservazioni? Asta.

CONS. ASTA: Signor Sindaco, la mia logicamente non è un'osservazione, l'avrei già votata, ma volevo porre l'attenzione, visto che è il primo punto della variante, è una variante di anomalie che stanno nel regolamento, cioè un aspetto molto più tecnico. Dico questo per quale motivo? Perché quando si fa riferimento all'economia, all'edilizia, allo sviluppo del territorio, alle imprese che lavorano, ecc. ecc., stiamo parlando di qualcos'altro, non stiamo parlando di questa piccolissima, vorrei quasi dire, non per il lavoro che ha fatto il nostro tecnico, ma vorrei dire significativa solo per porre ordine da quel che ho capito. Poi dopo è anche vero che una siepe la si vuole 2-2,5, una recinzione la si vuole in una determinata maniera, ma qui non stiamo assolutamente parlando di edilizia e non stiamo parlando di volume o volumetria sottratta ai cittadini. Lo dico perché questo è il primo punto, non possiamo arrivare fino al ventitreesimo punto e parliamo di una cosa e ne stiamo facendo un'altra. Lo dico anche forte di un'intervista ascoltata proprio in questi giorni, del

tale Marino Zorzato, che è mi sembra il vice Presidente della Regione Veneto, il quale si vantava, giustamente o ingiustamente non sta a me giudicare, che il piano casa che ha una durata, quello nuovo, di altri tre anni e mezzo, abbia moltiplicato di gran lunga la possibilità di realizzare volume collegato ai vecchi fabbricati, il che vuol dire che su una recinzione alta 1,80 metri o 2,50 metri stiamo parlando di farfalle, stiamo parlando di qualcosa che non sta in queste carte qua, stiamo parlando che il volume sottratto ai cittadini non esiste in questa piccola variante, anche perché il nostro piano o PATI, come lo si chiama adesso, scadrà a giugno, non è stato fatto da questa Amministrazione, e questa Amministrazione non ha sottratto neanche mezzo centimetro cubo alla cittadinanza, eventualmente dobbiamo andare a verificare altri fatti di sottrazione.

Per quanto riguarda poi la concessione di concedere o meno, ho sentito dal vice Presidente della Regione Veneto, che ha fatto la legge, e noi ci adeguiamo a questa, tutti i Comuni, che ciò nonostante comunque questo ha mosso circa, lui parla di 3 miliardi e mezzo e più di sviluppo nel nostro territorio, di valutazione di imprese che lavorano, ecc., che tutte le altre regioni d'Italia dovrebbero eventualmente prendere l'esempio. L'altra cosa importante che ha detto, e io credo che sia una valutazione laddove noi effettivamente un Consiglio comunale lo potremo caso mai fare, solo per dire anche in un prossimo futuro come programmare questo territorio, se lo vogliamo ancora ulteriormente riempire di metri cubi, e poi ci andiamo a fare ragionamenti per quanto riguarda il rischio idraulico oppure che cosa si può fare effettivamente, realmente e seriamente per quanto riguarda il volume già esistente e degradato, perché gettito di volume in più credo che la concessione, almeno del mio gruppo di questa maggioranza, non sta nella testa di nessuno di noi, quindi quando parliamo di recinzioni non stiamo argomentando niente di tutto ciò. Volevo solo chiarire questo. Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, se questa è, si propone di togliere, ecc...

SINDACO: Un attimo perché ci sono anche gli altri, hai diritto di replica eventualmente. Ci sono altri interventi? Carraro.

CONS. CARRARO: Faccio anch'io un intervento di carattere generale e dopo ci evitiamo di soffermarci sugli aspetti più politici e andare su quelli tecnici. La necessità della variante, adesso non so a che punto è la discussione, mi scuso se magari mi ripeto, soprattutto per i cittadini, era derivata dal fatto che c'era una piccola grande discrasia per quanto riguarda la zona industriale, quindi da lì è nata l'esigenza di fare questa variante al fine praticamente del limite dell'età fisiologica di questo piano degli interventi, è stata fatta questa variante correttiva, per necessità dell'ufficio, credo siano state proposte altre modifiche, che sono particolarmente tecniche, che sicuramente andavano incontro a dei problemi reali, con i quali l'ufficio si è trovato a dibattere. In sede di discussione, che noi abbiamo sottolineato più volte, forse era il caso di approfondire un po' di più, ma questo non è un problema fondamentale, abbiamo fatto qualche piccola osservazione. Diciamo che di fronte ad un atteggiamento di passo sicuro della maggioranza sulle sue idee, che erano le idee praticamente che venivano dalla struttura tecnica, abbiamo puntualizzato, come è compito della politica, alcune piccole modifiche, abbiamo rilevato alcuni piccoli mutamenti di atteggiamento da parte della maggioranza su un fatto che era diventato quasi una questione di principio, che era l'altezza di 2,70, che era una questione irrilevante da qualsiasi punto di vista si guardasse, era di scarsa deterrenza se lo scopo era quello di fornire un ulteriore strumento di prevenzione, come anche visto dal punto di vista della contestazione fatta dalle opposizioni, era parimenti una modifica non di grosso spessore. Credo che ci sia stato un ragionamento, abbiamo visto un mutamento di atteggiamento positivo su questo punto, e speriamo che questo tipo di atteggiamento costruttivo sia un atteggiamento che continui anche nella fase di preparazione della revisione dello strumento urbanistico, del piano interventi che è prossimo addivenire.

CONS. RIONDATO: Sul punto tecnico secondo me non è esattamente preciso quanto dichiarato dal Capogruppo Asta, perché comunque se prima di questa variante chi a Fossò costruiva un garage da 30 metri quadri con 3 metri di altezza questo volume non veniva computato, con la modifica proposta dalla maggioranza, di abbassare dai 3 metri ai 2,40 metri massimi di altezza del volume non computato, significava che praticamente il cittadino che volesse costruirsi il garage e non computarlo come metri cubi dovrebbe fare il garage alto 2,40 metri, che era la finalità per cui era stata fatta questa variante, sottraendo comunque 18 metri cubi nel calcolo dei metri cubi disponibili, nel caso invece uno avesse previsto fare fino ai 3 metri già prima previsti. Queste norme che andiamo ad approvare sono tutte norme che vanno anche a penalizzare chi fa degli interventi o comunque a costringerci sotto certi binari, perché l'Amministrazione ha paura che magari qualcuno poi usi il garage e lo trasformi per altri usi oppure facesse il sottotetto, che figurava solo come sottotetto, e poi invece ci abitava come spesso succede. Le intenzioni sono condivisibili, è chiaro che però tutto quello che andiamo a fare adesso come limitazioni all'edilizia vanno, come diceva anche il Consigliere Asta, ad incidere direttamente sul cittadino perché i paventati metri cubi sul territorio dimostra che la politica arriva sempre dopo, perché cinque, dieci anni fa c'erano i metri cubi che arrivavano sul territorio e devastavano, ed era un pericolo, e la politica se ne è fregata, adesso per i prossimi decenni non c'è più pericolo di queste speculazioni, perché un costruttore che compra la terra, costruisce, vende, spende 100 e non sa se vende a 90 adesso, non c'è più il pericolo di speculazione, almeno nelle nostre zone, c'è un iper costruito, un sovra costruito che è enorme, semmai giustamente, ripeto, come diceva il Consigliere Asta, è di dare in maniera che quelle aree invece degradate, difficili, che hanno bisogno di recupero, semmai agevolare il più possibile che venga fatta un'edilizia nuova, con minor consumo energetico o miglioramento edilizio.

In questo ordine di idee dovrebbe fare il Comune, semmai delle agevolazioni il più possibile al riguardo, perché il pericolo che vengano utilizzati chissà quanti metri cubi di condomini non esiste, se qualcuno vuole buttare via i soldi, ma siccome è difficile trovare qualcuno che voglia buttare via i soldi non c'è più questo pericolo da quando c'è stata sia la crisi, poi c'è stata una modifica molto grande della tassazione sull'immobiliare, sull'IMU, ecc., quindi vediamo queste norme tendenzialmente eccessivamente penalizzanti, per questo abbiamo fatto delle osservazioni, per cercare di limitare i metri cubi che venivano praticamente sottratti nel computo. Dobbiamo rilevare che questa variante, nata ancora nel novembre 2012, non era nata perché c'era un problema in zona industriale, ancora nel 2008 c'era stato un errore, quando è stato fatto il piano regolatore, il PATI, che vietava a Fossò l'insediamento di aziende calzaturiere, era stata una svista, adesso la sistemiamo con questa variante. C'erano molte altre previsioni sulla variante, c'era messo che a Fossò c'erano ottanta edifici con gradi di protezione e quindi catalogati come archeologici o comunque da preservare, il Comune aveva intenzione di verificare se effettivamente questi ottanta edifici avevano da mantenere questo grado di protezione, nella variante non c'è, c'erano previsioni di molte altre cose, c'erano sette punti, alla fine questa variante ne ha fatto solo uno di punto, tutte le altre previsioni, che erano nella lettera del Sindaco, gli obiettivi del piano di interventi, la maggior parte per lo meno non sono stati portati avanti, parlo della lettera del Sindaco ancora del novembre 2012, dove c'erano, non sto a leggervi tutti i punti perché sono lunghi, comunque revisioni di previsioni di edificabilità puntuali, revisione di protezione di fabbricati, variazioni urbanistiche al recepimento di accordi procedurali, ecc., revisioni di previsioni progettuali finalizzate al recupero di volumetrie esistenti, correzione di errori cartografici, inserimento accertamenti cartografici, ce n'è una certa serie.

Alla fine abbiamo fatto solo una revisione della normativa urbanistica praticamente, quindi anche qua abbiamo fatto un percorso lungo un anno e mezzo, il piano di interventi scade a maggio 2014 e lì bisogna vedere cosa vuole fare questa Amministrazione. Tra l'altro parlavo con i vostri tecnici che quando scade qua a maggio 2014 il piano interventi comunque le aree di ATR, che non hanno portato il progetto in Comune praticamente, in qualche maniera decadono. Chiedo: queste aree

edificabili che decadono, diventano aree bianche, devono pagare ancora l'IMU o ne sono esenti? A questo punto anche qua sarebbe da chiarire per il cittadino se i vari IUP, le ATR, ecc., fiscalmente come vengono viste dal Comune, visto che il cittadino vedere decadere il suo diritto edificatorio, d'altronde se in cinque anni non ha edificato forse non lo voleva fare, se però ovviamente anche il terreno ridiventi agricolo, e non più soggetto a questa tassazione a questo punto.

ASS. LUNARDI: Volevo fare solo un breve intervento sul tema che l'Amministrazione aiuta o non aiuta i cittadini per quanto riguarda il tema edificatorio, per quanto riguarda la crisi che può esserci in essere. Ne è prova che quando è stato fatto il primo piano casa quest'Amministrazione, non solo questa ma anche altre Amministrazioni, hanno in qualche modo cercato di aiutare le famiglie, aiutare le ditte in qualche modo e la prova ne è che per quanto riguarda metà 2012 chi ha chiesto di costruire, di fare qualcosa, di ampliare con il piano casa quindi chi ha usufruito del piano casa nel Veneto, se non ricordo male erano migliaia di richieste, a fronte di centinaia di richieste per quanto riguarda la Regione Lombardia. Questo vuol dire che i Comuni del Veneto in qualche modo si sono prodigati forse di più dei Comuni lombardi e questo che cosa comporta?

Comporta che c'è stata una visione verso il tentativo di aiutare chi era in crisi, questo non vuol dire che ci deve essere per continuare ad aiutare una liberalizzazione non è che uno può fare quello che vuole quindi in qualche modo in questa sede si sta cercando di fare anche delle omogeneizzazioni di come si comportano i comuni nei comuni limitrofi quindi si cerca di uniformare, si cerca di mettere delle regole con il buon senso e questo è quello che sta facendo questa Amministrazione.

SINDACO: Vorrei che rimanessimo nell'ambito delle osservazioni perché se andiamo a fare una disamina della motivazione politica di tutta la variante ad ogni osservazione non la finiamo più. Abbiamo fatto discussioni ampie se si volevano fare ma in Commissione quando ci troviamo nessuno parla, non possiamo discutere in Consiglio comunale, si dà per assodato che nella Commissione ci siamo chiariti. Adesso abbiamo l'osservazione e direi di rimanere nell'ambito dell'osservazione. Capisco qualche digressione ma nella sostanza bisogna cercare di rimanere nell'argomento.

CONS. CONVENTO: Per quanto riguarda la discussione in Commissione, come avevo già fatto presente nel precedente Consiglio comunale la discussione sulla proposta di variante al piano degli interventi in Commissione urbanistica non c'è stata quindi la discussione non si è potuta avere, tant'è vero che poi in sede di Consiglio comunale durante la proposta di variante al piano degli interventi abbiamo dovuto addirittura sospendere il Consiglio comunale per fare delle valutazioni proprio perché nessuno era a conoscenza delle modifiche che si andavano a proporre alle norme tecnico operative.

Rispondo poi al Consigliere Capogruppo Asta per quanto riguarda il piano casa perché il piano casa pur non essendo stato proposto e previsto dalla sua parte politica però le dà risposte nel senso che all'art. 3 sono previsti interventi per favorire il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente quindi il piano casa risponde alla sua richiesta di valorizzazione del patrimonio esistente.

CONS. RUBIN: Volevo solamente ribadire che in Commissione Capigruppo vengono discusse ed esaminate tutte le delibere, essendo oggetto di delibera anche la variante al piano degli interventi è stata discussa in Commissione Capigruppo oltre che nelle varie Commissioni che si sono susseguite precedentemente.

SINDACO: Prima di andare avanti volevo precisare che lo spirito delle modifiche delle norme tecniche è quello di mettere ordine e di cercare appunto la semplificazione perché l'ufficio tecnico,

l'ufficio urbanistica del nostro comune si è trovato in grossa difficoltà nell'interpretare le norme, per tanto si trattava di dare un ordine a queste norme. La superficie che non veniva scomputata in oggetto era 1,60 metri, quella del volume poteva superare i 2,50 metri, questa è una norma che si contraddice deve essere corretta. Il volume dei sottotetti dà un'interpretazione assolutamente personale di ogni studio tecnico a questo comune perciò si è cercato di dare questo ordine, non è stato sicuramente per infierire nella vita del cittadino ma di dare un ordine che permettesse anche al nostro ufficio di poter progredire, di poter mandare avanti le pratiche tranquillamente in tempi brevi perché questo è lo scopo, nessuno ha in mente di vessare il cittadino. Lo scopo è quello di rendere snella e sicura la interpretazione delle norme tecniche, perciò abbiamo deciso ed in Commissione siete stati d'accordo di portare l'altezza ai 2,70 metri per i magazzini e per le autorimesse, questo per non creare discontinuità strutturali, le quali discontinuità strutturali dovevano esserci prima che c'erano i 3 metri. C'erano perché se il muro è di 2,70 metri, per tutte le altre stanze se si fanno i 3 metri per i magazzini e i 3 metri per i garage c'era una discontinuità strutturale, perciò abbiamo portato a 2,70 metri così è tutto uniforme.

Per tutte le altre norme che abbiamo discusso e che abbiamo visto in questa osservazione che è stata presentata dal Consigliere Luciano Compagno, si tratta di punti che regolano l'altezza delle siepi il fatto che si voglia impedire il drenaggio del terreno in zona agricola che può avere il muretto, le distanze tra i confini dove non si toccano volumi e l'altezza dei piani che per altro può arrivare comunque ai quattro piani per cui per dare ordine si può arrivare ai quattro piani, sono cose abbastanza tecniche ma anche abbastanza di buon senso, non si vuole andare a vessare nessun cittadino, queste sono norme di buon senso.

Se volevamo discuterne e abbiamo fatto poi la riunione in Commissione urbanistica, abbiamo fatto poi la Commissione Capigruppo, se ne poteva parlare agevolmente e tranquillamente e io dico sempre fin che si vuole, andiamo avanti ad oltranza perciò credo che di questi punti ne abbiamo parlato anche troppo.

Passiamo alla dichiarazione di voto... non in quattro voti, la proposta è proporre di accogliere parzialmente il punto a dove si parla dei 2,70 metri, parzialmente il punto b dove si definisce meglio la posizione delle recinzioni in zona agricola e di respingere le restanti parti, questa è un'unica votazione così ci dice il nostro Segretario.

Volete fare la dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto e dopo votiamo.

CONS. CARRARO: Su questa osservazione favorevole.

CONS. COMPAGNO: Io voto a favore di questa proposta. Volevo brevemente dire all'Assessore Lunardi che gli interventi del piano casa non sono dettati dal comune, sono dettati da una norma regionale e che molte cose, molte regole che lei dice che servono per uniformarsi ad altri Comuni, credo che nemmeno questa sera riusciremo ad uniformarci a tanti altri comuni del Veneto perché ci saranno sempre delle differenze, pertanto non è vero che questa sera noi abbiamo scritto il Vangelo, abbiamo cercato in qualche modo di dare delle regole ma alla fine quello che lei ha detto, che il sottoscritto ha letto questa delibera dove si dice di avere un attimo di previsione più favorevole nei confronti dei cittadini non l'ho mica scritta io questa delibera, è una delibera che avete approvato voi, io ho letto quello che voi avete approvato, pertanto non è che il piano casa o altre regole sono state in qualche modo fatte dal Comune, sono state fatte da enti sovracomunali ed io questa sera ho fatto delle osservazioni per dire che quelle norme potevano essere fatte in maniera diversa, tutto qua.

SINDACO: Compagno, lei riduce ad esempio il numero dei piani in centro storico che è permesso ad esempio con la legge piano casa, mi pare che siamo...

CONS. COMPAGNO: Se lei mi fa delle domande e dopo io devo rispondere non posso rispondere... allora mettiamo tutto a tacere e andiamo avanti, è quello il discorso!

CONS. RIONDATO: Il nostro gruppo è favorevole alla risposta data dall'ufficio tecnico a questa osservazione però chiedo comunque una risposta sull'IMU riguardo alle aree che andranno a decadere il 16 maggio mi pare.

SINDACO: Alla fine le daremo la risposta.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 1. La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti:

DELIBERA

- di accogliere parzialmente il punto a) e parzialmente il punto b) dell'osservazione n. 1 e di respingere la restante parte.

SINDACO: Andiamo avanti 2-3-4-5-6 e 7 sono uguali, sono le medesime perciò alle medesime viene data la stessa risposta.

ARCH. SBICEGO: Anche questa osservazione è stata suddivisa in tre punti, uno riguarda l'art. 9 comma 1 lettera f) alinea quarto e quinto che riguarda rispettivamente le altezze delle autorimesse...

L'osservazione n. 2 è presentata da Bettini Guerrino; la n. 3 da Rizzo Loris; la n. 4 da Carraro Vittorio; la n. 5 da Schiavo Stefania; la n. 6 da Ruvoletto Johnny; la n. 7 da Carraro Massimiliana. Sono state presentate nei termini e sono pertinenti.

Come dicevo il punto a) dell'osservazione riguarda alinea quarto e quinto dell'art. 9 comma 1 lettera f) quindi altezza delle autorimesse, dei magazzini non computati in termini di volume, da 2,40 venga portata a 2,70 per non creare discontinuità strutturali. L'osservazione tecnicamente è corretta e si ritiene accoglibile per non creare discontinuità strutturali.

Altro punto dell'osservazione, art. 9 comma 1 lettera f) alinea sesto, prevedere una deroga con profondità 2,50 degli elementi in oggetto per fabbricati ricadenti nei tessuti produttivi. Questa osservazione riguarda la lettera c) dell'art. 9, la superficie coperta che è il parametro che viene utilizzato per l'edificazione nei tessuti produttivi e non è oggetto di variante quindi questa parte non è pertinente e si propone di respingerla in quanto non pertinente.

L'art. 9 comma 1 lettera f) alinea 12, che è la norma riguardo al computo dei sottotetti, viene chiesto di ripristinare la norma sul calcolo dei volumi come da norma vigente. L'osservazione è tecnicamente corretta però si ritiene non in linea con le finalità della variante adottata e tuttavia in merito al calcolo dei volumi del sottotetto c'è successivamente un'altra osservazione alla quale vien

data una controdeduzione diversa. L'oggetto riguarda sempre i sottotetti però il tenore dell'osservazione è diverso.

Si propone quindi l'accoglimento parziale relativamente al punto a), mentre si propone di respingere i punti b) e c).

CONS. CONVENTO: Volevo fare un'osservazione non dal punto di vista contenutistico però secondo me le osservazioni andrebbero votate singolarmente perché essendo proposte da soggetti diversi potrebbe esservi un soggetto del Consiglio comunale che ha un interesse diretto nei confronti di queste persone quindi sarebbe giusto votarle singolarmente, in modo che se uno si deve astenere o deve uscire lo può fare in riferimento ad una e non in riferimento all'altra.

SINDACO: Abbiamo detto all'inizio, se c'è qualcuno che ha interessi privati lo dica e fa riferimento all'interesse privato e sa di dovere uscire. Siccome nessuno di noi conosce gli interessi privati che ciascuno di noi può avere per i legami di parentela che uniscono varie persone nel nostro Comune, potrebbe essere anche una cosa molto facile perché il paese è piccolo quindi è possibile che ci siano delle parentele che a noi sfuggono, siete pregati di segnalarle. D'altra parte questo prospetto con le osservazioni vi è stato consegnato, credo che ciascuno l'abbia letto, se si riconosce un qualche legame di parentela tra gli osservanti, coloro che hanno presentato osservazioni, lo dica quindi poi scindiamo le varie osservazioni a seconda dei nomi, le scindiamo, altrimenti cerchiamo di fare in modo di compattarle e fare più presto perché se sono le medesime.

CONS. COMPAGNO: Volevo ribadire che essendo soggetti diversi quelli che hanno proposto queste osservazioni, secondo la mia esperienza queste osservazioni vanno votate Bettini, Rizzo... mentre per quanto riguarda Compagno è un soggetto unico che ha proposto le varie osservazioni, mentre per quanto riguarda Gabriele Riondato è un soggetto unico, mentre su queste sei osservazioni secondo il mio punto di vista che non va nella direzione del danno o dell'interesse privato ma va nella direzione della persona che le ha presentate perché ogni osservazione ha un protocollo, Bettini Guerrino ha presentato l'osservazione con un suo protocollo, Rizzo Loris l'ha presentata con un altro protocollo, pertanto queste osservazioni non possono essere approvate cumulativamente perché i soggetti sono diversi, questo è il discorso, alla fine non cambia niente però la regolarità della votazione va in questo senso.

SEGRETARIO: Se non sbaglio quando abbiamo fatto...

CONS. COMPAGNO: Che dopo la motivazione sia la stessa va bene però sono soggetti diversi.

SEGRETARIO: Fammi parlare, se non sbaglio noi abbiamo votato a gruppi, non è la prima volta, se non sbaglio, correggetemi perché se non sbaglio... mi ricordo quando abbiamo adottato il piano degli interventi, abbiamo fatto gruppi che erano uguali, anche prima... se volete è uguale, si vota una per una con la stessa motivazione, non cambia niente... non è una novità, votiamo una per una non cambia niente, non cambia assolutamente niente.

SINDACO: Siccome siamo noi che siamo qui, se siamo d'accordo e decidiamo di non creare successivamente dei problemi facendo dei ricorsi ecc., di invalidità per questo motivo lo facciamo e lo compattiamo, ci dicono entrambi, l'architetto Sbicego ed il nostro Segretario che si può fare perché le richieste sono medesime, si può fare la votazione per gruppi, se la maggioranza decide che questo si può fare perché se è corretto è corretto o non è corretto, non è che possiamo inventarci, la risposta sarà ovviamente la stessa, la medesima per ogni singola osservazione, se vogliamo fare storie! Segretario cosa facciamo?

SEGRETARIO: Votiamo una per una.

SINDACO: Votiamo una per una secondo quello che dice il Segretario.

SEGRETARIO: Mi ricordo, dimmi perché può darsi che la mia memoria fa... però se non sbaglio abbiamo sempre però va bene.

CONS. ASTA: E' solo una riflessione, a noi sta bene votarli uno per uno e votarli a corpo, i Consiglieri comunali non credo che vengano in Consiglio là dove hanno la visione degli atti, là dove c'è un'impostazione per la votazione, per la discussione ed altro. A questo punto io non mi assumo nessun tipo di responsabilità per quanto riguarda la legittimità della delibera che vado a votare se l'ho votata uno per uno o se l'ho votato a blocco, questo non per rilanciare la cosa, questo per dire se i Consiglieri chiedono questa cosa, votiamola una per una, io non ho nessun tipo di problema però vorrei dire ai Consiglieri miei colleghi che questo è un problema che eventualmente cerchiamo di risolverlo a monte, là dove ci sono quelli che ci devono dare la documentazione regolamentare e anche ci devono dire come la dobbiamo votare. Non è una volontà politica l'osservazione della Consigliera, questo volevo dire. Poi se si vuole agevolare il percorso facciamolo uno per uno chiuso.

CONS. CONVENTO: All'inizio scusi Consigliere avevo chiesto proprio se si votava un'osservazione una per una e non a gruppo, l'ho chiesto esplicitamente all'inizio della proposta!

SINDACO: E' stata data la risposta che secondo il Segretario si poteva votare a gruppo, se ci sono delle grosse perplessità passiamo alla votazione una per una. Avete le risposte.

ARCH. SBECEGO: Volevo precisare che le osservazioni non è che hanno contenuto analogo, sono uguali, esattamente uguali, cambia solo il nome di chi l'ha presentata. Di prassi, soprattutto nei piani di interventi o provvedimenti urbanistici che hanno centinaia di osservazioni, si raggruppano le osservazioni per tematiche in modo di esaurirle in un'unica discussione. In questo caso non si tratta di contenuti analoghi ma uguali...

SINDACO: Sono uguali parola per parola. andiamo a votare... Dichiarazioni di voto? Andiamo avanti dichiarazioni di voto, avete visto le risposte.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 2 presentata da Bettini Guerrino.

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- l'accoglimento parziale del punto a) dell'osservazione n. 2 e di respingere la restante parte.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 3 presentata da Rizzo Loris.

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- l'accoglimento parziale del punto a) dell'osservazione n. 3 e di respingere la restante parte.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 4 presentata da Carraro Vittorio.

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- l'accoglimento parziale del punto a) dell'osservazione n. 4 e di respingere la restante parte.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 5 presentata da Schiavo Stefania.

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- l'accoglimento parziale del punto a) dell'osservazione n. 5 e di respingere la restante parte.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 6 presentata da Ruvoletto Johnny.

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- l'accoglimento parziale del punto a) dell'osservazione n. 6 e di respingere la restante parte.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 7 presentata da Carraro Massimiliana.

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- l'accoglimento parziale del punto a) dell'osservazione n. 7 e di respingere la restante parte.

SINDACO: Penso che abbiamo dato una dimostrazione del tempo perso.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 8 presentata da Riondato Gabriele nei termini, è pertinente. Riguarda l'art. 9bis comma 1, è un bis questo perché è un articolo nuovo delle norme tecniche perché le norme tecniche non contenevano norme sulle recinzioni e viene richiesto che l'altezza massima consentita delle recinzioni sia di metri 1,80 metri di cui fino ad un massimo di metri 1,50 pieni.

La proposta di controdeduzione è che l'osservazione è tecnicamente corretta ma si ritiene che l'altezza di un 1,80 metri sia eccessiva rispetto a quanto realizzato e previsto in base alle norme pregresse, ingenerando disordine nella percezione degli insediamenti e dell'edificato.

Punto b) dell'osservazione, art. 9bis comma 3 sempre riguardante le recinzioni. Prevedere che l'altezza massima delle recinzioni nelle zone produttive sia di metri 2,50 metri e la proposta di controdeduzioni è la medesima, è corretta tecnicamente ma si ritiene che l'altezza proposta di metri 2,50 sia eccessiva rispetto a quanto realizzato e previsto in base alle norme pregresse, ingenerando disordine nella percezione degli insediamenti e dell'edificato.

Punto c) art. 9bis comma 4, prevedere che l'altezza massima delle recinzioni in zona agricola sia massimo di 2 metri. L'osservazione corretta ma si ritiene l'altezza proposta eccessiva rispetto a quanto realizzato e previsto in base alle norme pregresse, ingenerando disordine nella percezione degli insediamenti e dell'edificato.

Punto ulteriore dell'osservazione, il punto d), riguarda sempre l'art. 9bis lettera a) i materiali per la realizzazione delle recinzioni. Eliminare il divieto di recinzioni in ferro battuto o altre tipologie e qui si ritiene corretta tecnicamente l'osservazione ed accoglibile in modo da consentire l'installazione di recinzioni in metallo purché di profilo semplice e rettilineo.

Art. 9bis lettera a) materiali, prevedere che l'altezza delle recinzioni in zona agricola non superi i 2 metri e la proposta di controdeduzione è come al precedente punto c quindi eccessiva rispetto a quanto realizzato e previsto in base alle norme pregresse e poi art. 9bis lettera b riguardo alle siepi, prevedere modalità manutentive di piante o arbusti in corrispondenza di incroci stradali e curve e questo inserimento si ritiene non pertinente alle norme tecniche operative perché è relativo a modalità di gestione della parte verde delle sistemazioni a verde quindi la proposta è di respingere i punti a)-b)-c)-e)-f) e di accogliere invece il punto d).

SINDACO: Ci sono osservazioni particolari o passiamo alla dichiarazione di voto?

SEGRETARIO: Scusate non ho capito?

SINDACO: Ho chiesto ci sono dichiarazioni particolari e nessuno ha risposto. Passiamo alla dichiarazione di voto mi dicono di sì.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 8 presentata da Riondato Gabriele. La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato.

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 10.

Contrari: 3 (Riondato, Convento, Compagno)
Astenuiti: 0

DELIBERA

- di respingere i punti a), b), c), e), f) e di accogliere il punto d) dell'osservazione 8 presentata da Riondato Gabriele.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 9, Riondato Gabriele. Nei termini e pertinente, in quanto riguarda l'art. 9 comma 1 lettera f) alinea quarto e quinto, aumentare l'altezza da metri 2,40 a 2,70 rispettivamente per autorimesse e magazzini per non creare discontinuità strutturali e barriere architettoniche. L'osservazione è tecnicamente corretta e si ritiene accoglibile per quanto riguarda l'altezza di autorimesse e magazzini la misura di metri 2,70 per non creare discontinuità strutturali e la proposta è di accoglimento.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 9 presentata da Riondato Gabriele. La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13
Votanti: 13
Favorevoli: 13
Contrari: 0
Astenuiti: 0

DELIBERA

- di accogliere l'osservazione n. 9 presentata da Riondato Gabriele.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 10 presentata da Riondato Gabriele. Nei termini e pertinente. Art. 9 comma 1 lettera f) alinea sesto, ripristinare la profondità delle tettoie non computate a metri 2,50. L'osservazione tecnicamente è corretta ma si ritiene non in linea con le finalità della variante adottata, tenuto conto che la modifica è stata introdotta per allineare il parametro del calcolo del volume non computabile, col parametro della superficie coperta non computabile di cui al comma 1 lettera c) dello stesso art. 9, la proposta è di respingere l'osservazione.

SINDACO: Questa proposta è analoga a quella che era stata presentata insieme a delle altre dal Consigliere Luciano Compagno. Penso che non sia il caso di discutere.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 10 presentata da Riondato Gabriele. La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato.

Presenti: 13
Votanti: 13
Favorevoli: 10.
Contrari: 3 (Riondato, Convento, Compagno)
Astenuiti: 0

DELIBERA

- di respingere l'osservazione n. 10 presentata da Riondato Gabriele

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 11 presentata nei termini da Convento Marianna. Riguarda l'art. 22 comma 4 lettera b) delle norme tecniche e viene chiesto di stralciare le destinazioni produttive da quelle non ammesse in subordine di introdurre la norma per cui sono fatte salve destinazioni produttive già insediate prima dell'adozione del PI. La proposta è, considerato che il comma 4 lettera b) dell'art. 22 non è oggetto di variante quindi l'osservazione non è pertinente alla variante, la proposta è di respingere l'osservazione.

CONS. CONVENTO: Dal mio punto di vista la risposta non è soddisfacente nel senso che si dice che l'osservazione si ritiene non pertinente perché l'art. 22 non sarebbe oggetto di modifica di variante, mentre nella deliberazione del Consiglio comunale del 24/10 n. 70 tra i vari punti si prevedeva: rilevato che quindi gli articoli delle norme tecniche operative interessate dalle modifiche sono, venivano elencati i vari articoli, si comprendeva l'art. 22 che non veniva escluso dalle modifiche. Si dice che sono interessate dalle modifiche l'art. 17-18-19-22-26 e 35 quindi questa risposta secondo me non è soddisfacente proprio perché nella delibera di proposta di variante al piano degli interventi si diceva come presupposto che l'art. 22 veniva modificato ed era oggetto di modifica.

CONS. BACCO: Non voglio perdere tanto tempo con lunghi discorsi, la esorto a leggere bene sempre tutto, non è la prima volta che lei legge tutto ed incompleto. Il comma 4 lettera b) dell'art. 22 non è oggetto di variante, non l'art. 22 quindi si discute soltanto su punti di singoli articoli messi in discussione e non sulle altre cose, questa è la risposta quindi legga bene tutto perché qua della sua osservazione mi sono persa una mattinata a vedere quanto male lei legga le cose.

SINDACO: Faccio presente, ripeto, tanti articoli sono stati oggetto di variante ma non tutto l'articolo viene cambiato, viene cambiata una parte dell'articolo, il 9, il 9bis, viene cambiata una parte dell'articolo. Quelli di cui abbiamo discusso fino ad ora sono piccole varianti di un medesimo articolo, non viene cambiato tutto l'articolo, perciò le parti dell'articolo che non vengono toccate non sono oggetto di variante, questa è la precisazione per questo e per quelli che hanno preceduto.

CONS. CARRARO: Non discuto se l'osservazione non era fatta... mi affido in toto al giudizio naturalmente del nostro ufficio tecnico che dice che non è pertinente. La valutazione politica di fondo rimane perché in sede di discussione abbiamo sempre detto che la soluzione portata dalla maggioranza per risolvere il problema delle attività insalubri quindi dei calzaturifici ecc., non era soddisfacente. Su questo punto noi non possiamo votare in maniera favorevole quindi il mio voto sarà di astensione.

SINDACO: Posso fare un'ulteriore precisazione? L'osservazione riguarda l'introduzione della norma per cui sono fatte salve destinazioni produttive già insediate prima dell'adozione del piano degli interventi stralciando le destinazioni produttive da quelle non ammesse. Non si tratta proprio di vagliare le attività produttive, qui non si ritiene di valutare, qui non siamo in zone produttive, siamo in zone agricole, in zone che non riguardano... sono in zone non conformi alle destinazioni urbanistiche.

CONS. CARRARO: Certo però il nostro voto è anche un voto politico quindi noi non possiamo votare un'osservazione che non è perfetta, non possiamo neanche mettere in discussione il fatto che non sia fatta in maniera precisa però il senso politico dell'osservazione, per quanto mi riguarda è condivisibile quindi rimarco il mio voto di astensione.

SINDACO: Va bene andiamo avanti. Ripeto l'argomento non è pertinente.

CONS. ASTA: Non vorrei far perdere troppo tempo ma vista la disquisizione sugli articoli che mi sta benissimo, io se è così cortese dottoressa, mi potesse dare un'ulteriore spiegazione ma non sugli articoli, sulla storia cioè io vorrei capire di che cosa stiamo parlando. Quando mi si dice che non è oggetto di variante quindi l'osservazione si intende non pertinente perché non è oggetto di variante, perché non è oggetto di variante? Le attività produttive hanno più storie in questo territorio, queste eventuali attività produttive a cui fa riferimento la Consigliera sono quelle della zona industriale, sono quelle della vecchia area artigianale, quali sono per capire che non sono oggetto di variante? Non credo che queste siano esistite da questa piccola variante, esistono probabilmente anomalie o situazioni che non sono state risolte, ecco il motivo della storia Sindaco, non sono state risolte a suo tempo nei precedenti piani regolatori o sbaglio? Mi dica lei se sto sbagliando oppure mi dia una spiegazione per capire. Perché voglio dare anch'io una alzata di mano in termini di valutazione politica.

SINDACO: Facciamo il punto della situazione. Noi stiamo discutendo le osservazioni punto per punto, ripeto in sede di Commissione c'era tutto il tempo e tutte le modalità per sviscerare questi dubbi, non possiamo venire qui a fare conversazione rispetto a ogni variante, si può esprimere ovviamente il proprio parere ma non possiamo ritornare a sviscerare le motivazioni perché questa non è una Commissione. Facciamo dire alla nostra capo area, all'architetto Sbicego, la motivazione che definisce perché non è pertinente un argomento ed è una regola generale, la non pertinenza rispetto all'argomento decidiamo, ce lo spieghiamo una volta per tutte e dopo non ci torniamo più.

ARCH. SBICEGO: Le modifiche all'art. 22 che sono state introdotte riguardano un parametro che non esisteva, cioè la distanza dai confini che devono essere rispettati nelle costruzioni o negli ampliamenti dei fabbricati, non c'era nell'articolato quindi è stato inserito che la distanza dai confini è minimo di 5 metri, sono ammesse distanze minori con l'atto notarile e l'assenso del confinante. L'art. 22 riguarda il tessuto residenziale diffuso che tradotto nel vecchio linguaggio del PRG, sono zone agricole E4, in queste zone le nostre norme dicono che sono escluse una serie di attività tra cui le attività produttive. La volontà di inserire o non inserire attività produttive in zona agricola di tipo E4 si deve discutere e deve essere oggetto di adozione, in modo che tutti possano capire il senso e la portata della modifica delle norme, se l'Amministrazione lo ritiene fa tutte le sue valutazioni sull'impatto che questo ha sul territorio, sulle strade, sui confinanti, sui vicini ecc. e poi si va in approvazione quindi il problema dell'osservazione non pertinente è perché non essendo una parte dell'articolo che è stata modificata, non c'è stato chi possa dire qualcosa, ad esempio contro l'inserimento delle attività produttive in zona agricola E4, ora tessuto residenziale diffuso quindi è proprio un problema tecnico e formale che rischia di inficiare il provvedimento. Poi per quanto riguarda la natura delle modifiche vi ho detto la motivazione, c'è una norma mancante, la distanza dai confini, nelle costruzioni non sapevamo come applicarla e l'abbiamo applicata in qualche maniera tenendo questa regola dei 5 metri che sono 5 più 5, 10 metri tra fabbricati, divisi equamente fra i due proprietari, in modo che se uno va a costruire a 3 metri l'altro non debba stare a 7 metri, no questo crea pregiudizio alla proprietà, contenziosi ecc. ecc.

SINDACO: Possiamo passare ai voti?

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 11 presentata da Convento Marianna.

Presenti: 13

Votanti: 9

Favorevoli: 9.

Contrari:0

Astenuti: 4 (Riondato, Convento, Compagno, Carraro).

DELIBERA

- di respingere l'osservazione n. 11 presentata da Convento Marianna.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 12 presentata nei termini da Convento Marianna. È pertinente in quanto riguarda l'art. 20 comma 6 ultimo alinea delle norme tecniche, quella dove si dice che le attività escluse sono quelle che a giudizio del Comune possono comportare molestia o pregiudizio alle zone residenziali o agricole vicine o all'ambiente circostante riferibile al grado di inquinamento, rumore, traffico e ordine pubblico. La richiesta è di stralciare questo alinea perché ritenuto troppo restrittivo e non oggettivo. La proposta di controdeduzione è che si ritiene opportuno mantenere in capo all'Amministrazione scelte operative da valutarsi in relazione a parametri non esclusivamente tecnici e si propone per cui di respingere l'osservazione.

CONS. CONVENTO: L'osservazione era stata fatta anche con una motivazione, ossia l'osservazione presentata ne viene chiesto l'accoglimento in sede di adozione della variante, poiché il previsto potere di esclusione da parte del Comune non è fondato su criteri oggettivi e determinati, diretti a garantire parità di trattamento, si tratta di criterio soggettivo troppo restrittivo ponendosi in contrasto con il principio costituzionale della libertà di iniziativa economica. Inoltre questo potere di esclusione previsto in capo al Comune contrasta con il punto della variante che si propone di eliminare, il quale non prevede l'esclusione delle attività insalubri e dell'elenco di cui al Decreto Ministeriale del 5 settembre 94.

CONS. ASTA: Volevo capire cosa stiamo votando.

SINDACO: Stiamo votando l'articolo...

CONS. ASTA: 5 metri da distanze e confini, 10 metri dai fabbricati, abbiamo votato quello prima? Era un discorso che mi pareva stavamo votando (...), adesso vorrei capire cosa stiamo votando.

SINDACO: Ne abbiamo parlato in Commissione comunque rispondo.

CONS. ASTA: E' per chiarire un po'.

SINDACO: Questa variante, questa modifica delle norme tecniche è stata introdotta per evitare di dovere andare in Consiglio comunale, siccome nelle precedenti norme tecniche c'erano attività insalubri, di prima e di seconda classe, nelle attività insalubri sono compresi i mobilifici, i falegnami, quelli che fanno cappelli e quelli che fanno scarpe e una infinità di altre aziende, di altre attività produttive che a nostro parere non sono così insalubri o comunque sono agevolmente già inserite, già insediate nella nostra zona industriale. È stata tolta questa norma ed è stata introdotta una norma più generale dove si dice che si escludono naturalmente gli allevamenti di animali domestici e le scuderie, si escludono questi, ma si possono inserire, insediare le attività che a giudizio del Comune possano, e si escludono scusate, le attività che a giudizio del Comune cosa vuol dire? Vuol dire che se si deve insediare una azienda nuova, stiamo parlando di nuove aziende, l'insediamento di una nuova azienda passa attraverso l'autorizzazione del Consiglio comunale. Zona industriale, che possono comportare molestie o pregiudizio alle zone residenziali o agricole vicine o all'ambiente circostante riferibile al grado di inquinamento, rumore, traffico e ordine pubblico. Questa norma non solo non è più restrittiva secondo noi è più ampia perché a giudizio del Consiglio comunale, qualunque esso sia, può decidere di insediare aziende che possono essere anche ritenute non conformi alla prima o seconda classe di aziende insalubri.

Ad esempio in questo modo cosa succede? Succede che la Stena che è una azienda che aveva attività di raccolta di rifiuti elettronici, può rimanere in zona industriale con la salvaguardia di numerosissimi posti di lavoro.

CONS. ASTA: Avevamo escluso anche quelli del cuoio.

SINDACO: E quelli del cuoio e quelli delle calzature, ripeto la falegnameria ecc. quindi le aziende che ci sono rimangono. Ho detto correttamente?

CONS. CARRARO: La proposta è di respingere quindi voto favorevole, si respinge l'osservazione giusto?

SINDACO: La proposta è di respingere l'osservazione. Chi approva respinge l'osservazione per la quale questa osservazione presentata da Marianna Convento, cioè di stralciare questo che abbiamo introdotto va accettata.

CONS. CARRARO: Posso dire tre parole proprio di motivazione? Noi in fase di adozione avevamo teorizzato l'esatto contrario, nel senso che eravamo più favorevoli a determinare delle norme molto particolari per risolvere i particolari problemi che si erano delineati, la soluzione dell'Amministrazione è di sottoporre l'analisi a giudizio del Consiglio comunale sicuramente una norma, una proposta che tolga anche il vaglio del Consiglio comunale non ci vede d'accordo quindi noi siamo favorevoli a rigettare l'osservazione.

SINDACO: Che sia respinta.

CONS. RIONDATO: Io però rilevo il problema che può essere che una azienda, visto che noi non abbiamo più un parametro, uno può comprarsi un capannone ed impiantare una segheria in zona industriale, secondo noi non abbiamo più, la lista delle attività insalubri è stata superata, uno compra un capannone, una ditta nuova da fuori, ed impianta una segheria, il Consiglio comunale può dirgli no, non puoi fare la segheria, a quel punto un imprenditore che fa un investimento non ha comunque dei parametri certi, non sa che qua non può fare non so l'attività di gestione rifiuti vado a farla a Vigonovo o in un altro paese però così siccome penso che sia posteriore dare l'ok, siccome ci sono anche le calzature ed altro, capisco che può creare dei problemi perché è un Consiglio comunale che un domani fa una votazione che mi blocca magari una attività, lui dice ci sono le normative, le rispetto tutte perché ormai è tutto normato, anche produrre un calzino, sia per l'inquinamento, per il rumore e via discorrendo, si mette a fare un cappellificio e noi gli diciamo no perché abbiamo scoperto che fa odore magari, magari lui si è preso l'investimento, non c'è una lista di ditte, mentre prima si prevedeva presumo con l'Amministrazione Guido Carraro di dire le attività insalubri in buona fede sicuramente, quelle che magari trattava vernici o cose particolari non le insediamo, adesso abbiamo la discrezione dell'Amministrazione che però presumo avvenga dopo che un imprenditore ha fatto anche dei passi oppure l'imprenditore deve prima venire a chiedere al Sindaco io voglio mettere su una attività, è così!

SINDACO: E' così!

CONS. RIONDATO: Però devo passare per il Consiglio comunale ogni volta ogni volta che uno viene ad insediare una attività a Fossò deve passare per il Consiglio comunale oppure è il Sindaco che decide che deve passare per il Consiglio comunale, è comunque una procedura in più.

ARCH. SBICEGO: Le norme tecniche sono norme che si applicano in sede di intervento edilizio quindi se viene richiesto un permesso di costruire, se c'è una SCIA per opere che riguardano un

fabbricato produttivo che ricade in questo tessuto allora si applicano. In questo caso si valuta l'attività, può succedere che l'attività non sia nota quindi uno costruisce con generica destinazione artigianale, industriale e poi si insedierà in qualche maniera l'attività, se invece va a costruire sapendo già qual è l'attività, si valuta l'attività, ci sono documenti che relazionano sul tipo di attività che viene svolta, sul numero di persone impiegate, se c'è inquinamento da rumore, da scarichi, se è soggetta a prevenzione incendi, se è soggetta al collocamento obbligatorio per l'assunzione di persone con difficoltà e portatori di handicap quindi rimettere in capo all'Amministrazione, e si intende Consiglio comunale perché in tema di urbanistica edilizia la competenza è del Consiglio comunale se non la delega formalmente alla Giunta, vuol dire andare a valutare tutto un insieme di cose, non solo la rispondenza ad un elenco che è quello del Decreto del 94 che è un elenco di attività che escludeva ad esempio le attività di lavorazione del cuoio e quelle con la modifica normativa si è detto sì, a Fossò sempre e comunque la lavorazione del cuoio perché è il fiore all'occhiello delle attività produttive di questa zona.

Per quanto riguarda la prassi di rimettere all'Amministrazione - Consiglio comunale le decisioni su aspetti di dettaglio, è una prassi che ha già avviato la Regione ad esempio per la modifica dei gradi di protezione del fabbricato perché la Regione stando a Venezia non sa esattamente il dettaglio del fabbricato se è opportuno o non opportuno modificarli e poi perché ci sono delle valutazioni che possono riguardare, non solo se l'attività rientra in quell'elenco delle industrie insalubri ma motivazioni riguardo alla vicinanza di zone residenziali, all'acustica, all'odore, al problema di traffico, al fatto che possono entrare mezzi pesanti che vanno a compromettere la situazione della viabilità perché è costruita in una determinata maniera e non è in grado di supportare grossi carichi quindi una serie di valutazioni che non sono solo tecniche, nel senso di rispondenza ad un elenco e riducibili in una norma ma si valuta in ragione delle richieste. Devo dire che purtroppo non è che ci sia la fila delle attività produttive che chiedono di insediarsi nel Comune di Fossò o meglio vengono a chiedere informazioni e poi in qualche maniera le iniziative buone parte si interrompono, qualcuna rimane per fortuna e investe in maniera importante.

SINDACO: Se non ci sono altre osservazioni passiamo alle votazioni.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 12 presentata da Convento Marianna.

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 10

Contrari: 3 (Riondato, Convento, Compagno).

Astenuti: 0

DELIBERA

- di respingere l'osservazione n. 12 presentata da Convento Marianna.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 13 presentata nei termini da Convento Marianna, riguarda l'art. 9bis cioè l'articolo introdotto per quanto riguarda le recinzioni quindi punto a) relativo al comma 1 viene chiesto di eliminare le ultime due frasi: è sempre possibile l'impiego di siepi e di essenze arbustive locali e l'altezza massima consentita è di metri 1,50. Leggo anche il punto b) che riguarda art. 9bis comma 3, eliminare la frase: è consentita una altezza massima di metri 2. La proposta di controdeduzione è che l'osservazione è tecnicamente corretta e finalizzata a consentire la costruzione di recinzioni e mura di cinta con altezze come da codice civile. Si ritiene non in linea con quanto stabilito dalle norme pregresse e che la previsione di diverse altezze ingeneri disordine nella percezione degli insediamenti dell'edificato oltre a prevedibili problematiche di vicinato.

Un altro punto dell'osservazione, art. 9bis comma 4 eliminare tutta la lettera b) e ogni altro riferimento alle siepi. Dette norme sulle siepi nell'osservazione, la Consigliera Convento ritiene che non siano pertinenti alle norme tecniche operative del piano degli interventi come pure il richiamo all'art. 892 del codice civile e riguardo al punto c) si ritiene l'osservazione non corretta dal momento che le norme tecniche del piano degli interventi regolamentano anche le sistemazioni a verde, qualora connessi a interventi edilizi ivi comprese anche le recinzioni, in quanto l'uso del verde contribuisce in maniera fondamentale alla formazione e percezione della struttura urbana, per cui la proposta è di respingere l'osservazione.

SINDACO: Se non ci sono osservazioni passiamo alla...

CONS. CONVENTO: In riferimento alla lettera b) io chiedevo che venisse eliminata perché il richiamo all'art. 892 fatto dalle norme tecniche operative è erroneo perché questo articolo si riferisce alle distanze e non alle altezze come invece viene indicato nelle norme operative. Avevo fatto le osservazioni e avevo anche motivato.

SINDACO: Passiamo alla dichiarazione di voto.

Il sindaco invita i consiglieri a votare l'osservazione n. 13 presentata da Convento Marianna. La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 10

Contrari: 3 (Riondato, Convento, Compagno)

Astenuti: 0

DELIBERA

- di respingere l'osservazione n. 13 presentata da Convento Marianna.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 14 pervenuta nei termini presentata da Convento Marianna, riguarda l'art. 9 comma 1 lettera f) alinea quarto e quinto delle norme tecniche, finalizzata a mantenere la previsione di altezza di metri 3 riguardo ad autorimesse e magazzini come volumi scomputabili nel calcolo del volume urbanistico. La proposta di controdeduzione è che l'osservazione è tecnicamente corretta e si ritiene accoglibile per quanto riguarda l'altezza di autorimesse e magazzini nella misura di metri 2,70 per non creare discontinuità strutturali. La proposta è di accogliere l'osservazione come sopra esposto.

SINDACO: Passiamo alla votazione.

La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- di accogliere l'osservazione n. 14 presentata da Convento Marianna.

SINDACO: Andiamo avanti osservazione n. 15.

ARCH. SBICEGO: Presentata ancora da Convento Marianna, è pervenuta nei termini e riguarda tutti gli articoli della variante. Viene chiesto di eliminare le previsioni contenute nelle varianti adottate, nelle parti in cui risulta in contrasto con la Legge Regionale Veneto 32/2013 il cosiddetto terzo piano casa, al fine di evitare contrasti delle norme tecniche operative comunali, con la normativa sovraordinata.

L'osservazione si ritiene tecnicamente non corretta in quanto le norme tecniche del piano degli interventi devono avere carattere generale ed astratto, riferibile a tutti gli interventi edilizi richiesti in applicazione delle previsioni di PI. Le norme del piano casa si applicano invece, per definizione della medesima legge, solo agli edifici esistenti e per le fattispecie previste da detta legge, in deroga alle previsioni dei regolamenti comunali e degli strumenti urbanistici e territoriali per un periodo temporale limitato. Con le norme tecniche operative il Comune regola l'ordinario, la legge piano casa regola la deroga quindi la proposta è di respingere l'osservazione.

SINDACO: Passiamo alla dichiarazione di voto.

Presenti: 13

Votanti: 11

Favorevoli: 10

Contrari: 1 (Convento).

Astenuti: 2 (Riondato, Compagno)

DELIBERA

- di respingere l'osservazione n. 15 presentata da Convento Marianna.

SINDACO: Andiamo avanti.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 16 pervenuta nei termini e presentata da Convento Marianna ed è inerente l'iter procedurale di adozione della variante e viene eccepita l'invalidità della quinta variante in quanto per l'adozione del suddetto atto è stato omesso il previo parere della Commissione urbanistica.

La mia valutazione come ufficio è che l'osservazione non ha valenza tecnico urbanistica ma attiene alle modalità di funzionamento delle attività del Consiglio comunale e pertanto si rinvia al parere del Segretario comunale che è stato acquisito.

SINDACO: Perciò questa osservazione non si vota. È stata data la risposta, il Segretario comunale ha dato la risposta scritta rilevando che invece è tutto regolare.

CONS. CONVENTO: Scusate perché non si vota? Avevamo detto all'inizio che votavamo tutte le... questa è una proposta di delibera.

SINDACO: Non ha valenza tecnica, attiene alla modalità di funzionamento, questa non è una osservazione.

CONS. CONVENTO: Sì è una osservazione che riguarda l'iter procedurale alla variante al piano degli interventi.

SINDACO: Allora votiamola.

CONS. GALESSO: Io non la voto!

CONS. CONVENTO: Chi non la vota deve uscire.

SINDACO: Perché? Scusa Consigliera abbia pazienza, non è mica lei che regola la...

CONS. BACCO: Adesso veramente mi state "sidiando" scusate il dialetto...

CONS. CONVENTO: Consigliera chiedi la parola e parli... l'osservazione non è personale, l'osservazione è nei confronti (...).

SINDACO: Una alla volta per favore.

CONS. CONVENTO: La Consigliera si astenga da considerazioni personali perché allora posso rispondere per fatto personale.

CONS. BACCO: Io sto dicendo che lei veramente sta portando un po', sta estenuando questa situazione, la sta un po' estremizzando perché se si attenesse come i suoi colleghi dell'opposizione che non fanno quanto sta facendo lei, tutto andrebbe più liscio, ecco perché nascono spontanee anche le considerazioni personali. Niente nei suoi confronti ma nel suo atteggiamento.

Lei ha detto che questa sua era una proposta, cosa ci proponeva di invalidare tutto? Domando. La sua domanda è una domanda, che cosa ci proponeva di accettare la sua proposta con la quale noi invalidavamo tutto? Innanzitutto era oltretutto che illegittima infondata perché le spiego una cosa. L'obbligatorietà del parere della Commissione non è previsto da una norma generale ma è demandato ai regolamenti comunali, se lei fosse una brava ed attenta Consigliera comunale si accorgerebbe che con delibera del 21 luglio 2009, delibera del Consiglio comunale n 38, la Commissione urbanistica nel regolamento di edilizia e di urbanistica è stata abolita. Cosa vuol dire? Che il parere della Commissione oltre ad essere meramente consultivo come le ha comunicato il nostro Segretario...

SINDACO: Un'altra Commissione, la commissione Edilizia è stata abolita non la Commissione urbanistica.

CONS. BACCO: Nel regolamento aveva competenza di discussione anche in materia urbanistica, me lo sono guardato tutto stamattina.

SINDACO: Comunque è stata tolta quella edilizia.

CONS. BACCO: Se lei si fosse informata bene avrebbe capito che non era obbligatoria.

SINDACO: Non è obbligatoria comunque.

CONS. BACCO: Anche fosse stata, non lo è nella maniera più assoluta. Consigliera adesso questa non va votata perché il Segretario dice che non essendo, l'osservazione non ha valenza tecnica urbanistica non deve essere votata, noi la votiamo se l'Amministrazione decide di votarla io mi astengo perché non vengo qui a votare cose che non sono oggetto di votazione soprattutto quando sono osservazioni infondate che uno decide di fare perché qui si applica la regola che, tanto bisogna parlare, qua vieni qua fai una bella figura, che se parli tanto non ha diritto alla replica perché voi

parlate tanto, alcuni di voi perché io non voglio fare di tutta un'erba un fascio, alcuni di voi perché altri fanno osservazioni anche sensate e meritevoli di valutazione, qualcuno di voi invece viene qua per parlare, per perdere tempo e a far perdere tempo a tutti quanti.

SINDACO: Ha finito? Basta.

CONS. CARRARO: E' tutto vero quello che si dice, naturalmente che stiamo come ho detto prima, facendo un voto estremamente tecnico, ci sono dei profili però politici. Capisco l'affezione che hanno i nostri colleghi Consiglieri per la regolarità delle norme e quando si va a disquisire dei passaggi naturalmente è bene puntualizzare cosa è ammesso, cosa non è ammesso e cosa è rilevante e cosa non è rilevante però è anche bene che il Consiglio, che i Consiglieri esprimano qualche giudizio. Anche qui la sintesi di questa osservazione presentata dalla Consigliera era che noi abbiamo sempre espresso come minoranze, abbiamo espresso che il concetto che l'iter di analisi della quinta variante sia stato un po' un convulso. D'altra parte la maggioranza ci ha sempre detto che i tempi erano stringenti, che bisognava fare in fretta e questo è altrettanto vero però alla fine bisogna anche fare delle valutazioni di carattere politico ed esprimersi in questa maniera sui concetti che vengono elaborati e fare una valutazione più generale. Credo che i Consiglieri abbiano sempre comunque diritto ad esprimere il loro parere, se il Segretario su questo punto crede che non sia ammissibile il voto ci regoleremo di conseguenza. Per quanto mi riguarda su questa posizione diciamo che valutato che il parere dell'organismo tecnico è non favorevole, esprimeremo un voto di astensione, se andremo a votare però auspico che si vada a votare.

CONS. SASSO: Desidero solo fare un'osservazione sulla sostanza del problema perché per quanto attiene alla valutazione l'ha data il Segretario e su quella non si discute, non c'è da votare, però nella sostanza queste norme, queste norme tecniche, sono state discusse all'interno della Commissione Capogruppo da tutti i componenti della Commissione urbanistica. C'è una sovrapposizione, i Consiglieri di maggioranza che fanno parte della Commissione urbanistica fanno anche parte della Commissione Capogruppo ed hanno avuto abbondante tempo e modo di discutere, di approfondire queste tematiche all'interno della Commissione Capogruppo.

SINDACO: Vorrei che non si andasse tanto avanti con questo discorso. Facciamo una cosa, scusate se mi intrometto, se volete che votiamo questa osservazione la votiamo, decidiamo a maggioranza se la possiamo votare, così togliamo ogni dubbio. Il Segretario mi dice che possiamo decidere di votarla o non votarla a maggioranza.

CONS. GALESSO: Chiedo sia messo a verbale che sono uscito dall'aula, quindi non partecipo a questo voto.

Esce il consigliere Galessio.

Presenti: 12

CONS. ASTA: Scusatemi, io leggo l'osservazione non ha valenza tecnico-urbanistica, ecc. ecc., mi rimetto al parere del Segretario comunale, il Segretario comunale ha già espresso, ha già scritto il suo parere, e il tecnico, cioè il Segretario comunale, ci dice questa possiamo anche non votarla, perché di fatto ha una risposta a sé stante. E' così? Ho capito bene?

SINDACO: Leggo la risposta Segretario. In merito all'osservazione in oggetto presentata da Convento Marianna, inerente all'asserita invalidità dell'iter procedimentale di adozione della quinta variante degli interventi, a causa dell'omesso previo parere della competente Commissione consiliare, visti lo statuto comunale, il regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio comunale e visto che le Commissioni consiliari hanno funzione consultiva e finalizzate a garantire

il miglior esercizio delle funzioni del Consiglio comunale, le tematiche della quinta variante al piano degli interventi sono state esposte in più sedute, discusse con (...) sedute consiliari, Commissione urbanistica, lavori pubblici, ambiente 22/11/2012, Commissione Capigruppo 13/6/2013, Commissione Capigruppo 5/9/2013, Commissione Capigruppo 21/10/2013, ora che la procedura di variante è completa, oltre che del testo adottato anche delle osservazioni, viene ulteriormente sottoposta alla Commissione consiliare competente, pertanto alla luce di quanto esposto si ritiene legittimo l'operato dell'Amministrazione comunale con riferimento alla delibera di Consiglio comunale n. 7 del 24/10/2013. La considerazione è questa.

SEGRETARIO: Posso fare una domanda io? Se siete convinti che fosse illegittima perché avete fatto le osservazioni? È una contraddizione. Chiedo.

SINDACO: Con questa osservazione si vuole delegittimare tutta la variante, vi chiedo: siete consapevoli di quello che state dicendo e di quello che state proponendo? Siete consapevoli? Perché se è un capriccio, se è un modo per presentare comunque un ostacolo, far vedere che cioè si sta attenti vi do atto che state osservando e controllando ogni passo dell'Amministrazione, ma nella sostanza, guardiamo dentro alle nostre coscienze, nella sostanza la variante è stata presentata ai Capigruppo nei tempi giusti e corretti. Nella sede della Commissione Capigruppo sono stati presentati tutti i punti, ripeto, tutto i punti, la Commissione Capigruppo è formata dagli stessi membri della Commissione urbanistica, e comunque la Commissione urbanistica ha funzione consultiva, è obbligatoria la Commissione Capigruppo. E' stato fatto questo passaggio, il Segretario dice che è corretto, vi rendete conto, vi chiedo, vi rendete conto di quello che state chiedendo? Perché abbiamo fatto i salti mortali per andare avanti, per permettere ad un'azienda, come la Dior, e qui lo dico, di insediarsi nel nostro territorio e di portare lavoro per 250 persone. Se questo passaggio è fondamentale e indiscutibile per voi andate avanti, portatela al prefetto, fate quello che volete, ma io vi chiedo se questa è una cosa che in coscienza vi sentite di fare, perché allora voglio vedere, vado su tutti i giornali, come avete chiesto che siano rispettati i metri cubi per salvaguardare il cittadino, adesso vi chiedo se sapete che questo vuol dire fermare un'azienda che ha 250 persone che lavorano, per una stupidaggine di tipo burocratico, perché la Commissione urbanistica non è obbligatoria. Chiedo di fare una presa d'atto del parere del Segretario e di passarla quindi come presa d'atto, quindi di non votare l'osservazione del Consigliere Convento.

SEGRETARIO: Ognuno farà quello che vuole, parere mio.

(Voce da fuori microfono).

SINDACO: Presa d'atto del parere del Segretario, che corrisponde, scusate, che corrisponde alla risposta dell'ufficio tecnico, l'ufficio tecnico non dà una risposta, in questa osservazione la risposta la dà il Segretario e quindi prendiamo atto della risposta del Segretario, approviamo la risposta del Segretario, d'accordo? Si prende atto.

CONS. CONVENTO: Non avevo ancora fatto il mio intervento però.

SINDACO: Faccia l'intervento Consigliera.

CONS. CONVENTO: E' stata letta un'osservazione, è stato chiesto se si potevano fare degli interventi, io vorrei fare l'intervento sull'osservazione che avevo formulato. Intanto all'inizio del Consiglio comunale avevo chiesto se si votavano tutte le osservazioni, avete detto di sì, se si votavano tutte le osservazioni questa è un'osservazione, relativa all'iter procedurale relativa alla variante al piano degli interventi, stiamo facendo una cosa importante e quindi ritengo, l'osservazione è stata fatta proprio per il motivo che si tratta di una questione importante e sulle

questioni importanti dal mio punto di vista vale anche la correttezza formale, oltre a quella sostanziale. Le osservazioni sono state fatte Segretario comunale perché comunque la proposta di variante al piano degli interventi non è ancora stata invalidata, quindi finché non è stata invalidata risulta in essere, quindi le osservazioni vengono fatte, poi l'esito si vedrà. Comunque se voi siete tranquilli della correttezza dell'iter procedurale non vedo perché ci siano problemi ad andarla a votare questa osservazione, se siete tranquilli che c'è la validità, che è tutto a posto la votate e avete la maggioranza, non vedo perché ci siano così tanti problemi a portarla in votazione. Comunque all'inizio del Consiglio comunale, all'inizio della trattazione del punto relativo alle osservazioni, io avevo chiesto esplicitamente se si votavano tutte le osservazioni, avete detto di sì. Comunque a proposito nella proposta di variante al piano degli interventi era stato inserito, è previsto esplicitamente che come presupposto della variante era stata sentita la Commissione consiliare competente, cosa che non è avvenuta. Se voi siete tranquilli e pacifici non vedo quale sia il problema di andarla a votare. Si tratta di una cosa particolarmente importante visti i precedenti, una variante al piano degli interventi, visto che comporta anche delle responsabilità...

SINDACO: Questa è l'Italia che vogliamo, è l'Italia che si ferma perché invece che scrivere Commissione Capigruppo è scritto Commissione consiliare competente, questa è l'Italia che vogliamo? È un'Italia che si arrampica sulle parole, sulle manovre di tipo burocratico, questa è l'Italia che vogliamo. La Commissione è stata sentita, per me la Commissione competente è la Commissione Capigruppo, perché è quella che obbligatoriamente va ascoltata. Chiedo, e ripeto, se è cosciente di quello che sta facendo al Comune di Fossò, non a noi, a noi non fa niente, lei sta facendo un'osservazione dopo che ne ha presentate sette, otto. Che le ha presentate a fare?

CONS. CONVENTO: Non mi avete consentito di presentarle in Consiglio comunale, mi avete detto che si possono presentare dopo, io le ho presentate perché la delibera è ancora in essere.

SINDACO: Chiudiamo l'argomento. Prendiamo atto della risposta del Segretario all'osservazione della Consigliera Convento, di conseguenza viene respinta l'osservazione perché prendiamo atto. La votiamo comunque la presa d'atto di questa risposta del Segretario, votiamo questa risposta del Segretario, di respingere l'osservazione di Marianna Convento. Il Segretario qua dice che è corretta.

SEGRETARIO: Io ho detto solo che è corretta la procedura, non ho detto di respingerla.

SINDACO: Prendiamo atto di questo documento. Favorevoli alla presa d'atto di questo documento?

CONS. COMPAGNO: Chiedo scusa, anziché inasprire gli animi con queste prese d'atto, votiamo, non votiamo, facciamo un chiarimento in maniera molto democratica. Qua io ho letto tutti i verbali che il Segretario ha indicato nella lettera, io non ho visto i punti relativi alla variante alle norme tecniche. Io li ho letti tutti, li ho letti tutti, che dopo ci siano delle regole che dicono che non è obbligatorio fare la Commissione urbanistica o fare l'incontro con i tecnici mi sembra, ma forse sto invecchiando, allora la memoria mi sta abbandonando, ma mi sembra che quando si fa una variante bisogna fare l'incontro con i tecnici, l'incontro con i cittadini, l'incontro con i Consiglieri comunali, bisogna pubblicare sui giornali, almeno quando si fa una variante, qua sinceramente non abbiamo fatto nulla di tutto questo.

SINDACO: Non è vero, è stata pubblicata sui giornali e l'incontro con i Consiglieri delle minoranze è stato fatto nella Commissione Capigruppo, dove abbiamo discusso tutte le norme una per una.

CONS. COMPAGNO: Sindaco chiedo scusa, Commissione Capigruppo 21/10, adozione variante piano interventi, dottoressa Sbicego sono norme tecniche, solo alcune, art. 20 "imprese, attività produttive, T4, art. 9 "termini urbanistici di uso corrente, altezze, numero piani", si è inserito un

articolo relativo alle recinzioni, sono state introdotte delle specificazioni, in questi verbali non emerge quello che noi abbiamo in questi mesi dibattuto su quelle che sono le modifiche alle norme tecniche, pertanto io dico cerchiamo di trovare una soluzione senza interrompere questo iter, perché ormai credo che abbiamo condiviso, in maniera positiva o negativa, abbiamo condiviso gran parte di questa variante. Facciamo votare questo articolo in maniera molto propositiva, nel senso di dare anche un attimo soddisfazione a chi ha proposto questa osservazione, perché altrimenti non ne andiamo fuori, perché io credo che quando si approva una variante ci siano dei percorsi ben stabiliti, non è come approvare una lottizzazione, dove si può e non si può fare, qua abbiamo approvato una variante. Quello che si fa quando si approva una variante di un piano degli interventi ci sono delle regole, ci sono dei percorsi da fare, quelli li abbiamo fatti, è inutile dire il Segretario ha scritto, ma i verbali non dicono quello che dice il Segretario, perché alla fine risulta che ci sono tante Commissioni, ma alla fine queste Commissioni hanno solo sfiorato il problema, non l'hanno mai affrontato come è stato affrontato nella Commissione fatta l'altro giorno, dove abbiamo dibattuto, abbiamo discusso, abbiamo fatto dei compromessi per trovare una soluzione mediata a questa variante, questo è stato fatto nell'ultima Commissione, ma prima di allora mai e poi mai.

SINDACO: Una precisazione. Le verbalizzazioni delle riunioni delle Commissioni sono sommarie, non sono registrate, vengono fatte sommariamente, ma di questo abbiamo parlato, abbiamo parlato nella Commissione Capigruppo precedente all'adozione, il problema è quale? Che ogni volta che facciamo le Commissioni, qualunque, non viene letto mai tutto l'argomento della discussione che si andrà a fare in Consiglio comunale, non viene mai letto in quella sede, e non è colpa nostra. In quella sede c'erano i documenti, si leggeva parola per parola e si restava lì fino a notte fonda, non ci siete stati, non dite mai niente quando siete in Commissione, questa è la verità, non aprite la bocca perché volete fare poi l'esposizione finale in Consiglio comunale, voi scambiate il Consiglio comunale per la Commissione. In sede di Commissione Capigruppo questa documentazione, non le osservazioni che sono successive, ma tutta la documentazione era in mano vostra, volete parlarne? Leggete parola per parola, nessuno di noi si permetterebbe mai di dire: no, andiamo a fare una discussione sommaria. Se questo è il vostro atteggiamento, e lo avete sempre, sempre, non dite mai una parola in sede di Commissione, quando siete in Commissione state lì, parlate, leggetevi tutto, noi stiamo fermi, andiamo avanti fino a notte, rimandiamo la Commissione finché non abbiamo finito, ma se non la leggiamo in quel momento non venite dopo a dire che non abbiamo letto, non abbiamo fatto, non abbiamo visto, perché non è vero. Abbiamo preso atto della lettera di risposta del Segretario che corrisponde alla risposta dell'ufficio tecnico, perché? Perché l'ufficio tecnico dice: questo non è un argomento mio, lo mando al Segretario, il Segretario ha scritto una lettera, prendiamo atto di questa lettera.

SEGRETARIO: Stavamo votando.

SINDACO: Prendiamo atto di questa lettera.

Presenti: 12

Votanti: 12

Favorevoli: 9

Contrari: 3 (Riondato, Convento, Compagno)

Astenuti: 0

PRENDE ATTO

- del parere del segretario comunale di cui al nr. prot. 14/01/2014

SINDACO: Andiamo avanti.

SEGRETARIO: Posso dire una cosa? Sarà molto più gentile dire: meglio prendere atto del mio parere che respingere un'osservazione di una Consigliera. È più gentile, è più delicato che non dire no respingo.

SINDACO: Abbiamo preso atto.

SEGRETARIO: E' una questione anche di forma, è una forma di gentilezza.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 17. Presentata nei termini da Salmaso Lorenzo. Riguarda il punto a), art. 9, comma 1, lettera f), dodicesima alinea: sottotetti, viene richiesta la revisione dell'articolo al fine di consentire l'accessibilità a volumi nel sottotetto, qualora computati in termini di volume, valutandone l'incidenza sotto l'aspetto dell'altezza massima dei fabbricati prevista dal PI. Riguardo si ritiene l'osservazione tecnicamente accoglibile, con modifica dell'art. 9, comma 1, lettera f), dodicesima alinea, nella seguente modalità: i sottotetti non sono computati per le sole parti con altezza inferiore a metri 1,50, le porzioni di sottotetto, aventi altezza superiore a metri 1,50 e altezza media inferiore a 2,40, sono computati in termini di volume lordo, possono essere praticabili (no scala fissa), quindi non sono vani abitabili. Altra fattispecie possibile è che le porzioni di sottotetto, aventi altezza superiore a metri 1,50 e altezza media maggiore o uguale a 2,40, sono computati in termini di volume lordo, possono essere accessibili, (quindi sì con scala fissa) ed abitabile come vani accessori o principali qualora ne posseggano le altre caratteristiche necessarie (superficie minima, illuminazione, areazione, ecc.). I sottotetti come sopra descritti non sono rilevanti ai fini del computo del piano numero dei piani qualora si sviluppino al pari o al di sopra della linea di gronda, intesa quest'ultima come linea di intersezione tra la facciata del fabbricato inteso e il prolungamento dell'estradosso del solaio del piano sottotetto.

Poi l'osservazione riguarda il punto b)1, l'art. 9, comma 1, lettera f), sesta alinea, rivedere la norma prevedendo che la profondità degli elementi in oggetto non computati in termini di volume sia computata come da norma previgente. Punto due, sempre riguardo allo stesso alinea, comunque non considerando nel computo nell'elemento aggettante la porzione di elementi (tettoia, terrazza, balcone) in parte rientrante nella sagoma del fabbricato. L'osservazione tecnicamente è corretta, sia la b)1 che la b)2, ma si ritiene la b)1 non in linea con le finalità della variante, tenuto conto che la modifica è stata introdotta per allineare il parametro del calcolo del volume non computabile con il parametro della superficie coperta non computabile, di cui al comma 1, lettera c) dello stesso art. 9, c'era anche in una precedente osservazione questa tematica. Il punto b)2, cioè riguardo al calcolo, non si va a considerare nel metro 60 la parte rientrante nella sagoma del fabbricato, si ritiene l'osservazione tecnicamente corretta ed accoglibile, prevedendo che si consideri elemento aggettante solo la porzione che emerge dalla sagoma del fabbricato, per cui si propone di accogliere le osservazioni a) e b)2 e di respingere l'osservazione b)1.

SINDACO: Andiamo alla votazione.

CONS. RIONDATO: Il nostro voto è favorevole perché va a sistemare il discorso dei sottotetti accogliendo l'osservazione giunta dai tecnici del paese con un ragionamento anche molto semplice, quello che sotto il metro e mezzo non viene computato come volume, quello sopra il metro e mezzo diventa volume. È da ricordare che quindi diventando ciò che è sopra il metro e mezzo, diventando diciamo superficie computata, quindi anche accessibile con scala fissa e abitabile, andrà ovviamente a pagare l'IMU, a pagare la tassa dei rifiuti, che non so come si chiami adesso, mi sono perso, TARES ultimamente, quindi che sostanzialmente i sottotetti potenzialmente se superano il metro e mezzo meglio utilizzarli visto che sono anche tassati. Prima c'era una normativa differente, che non venivano computati così tanto.

SINDACO: Possiamo passare alle dichiarazioni di voto?

La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- di accogliere i punti a) e b)2 e di respingere il punto b)1 dell'osservazione n. 17 presentata da Salmaso Lorenzo.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 18 presentata nei termini da 3ndy Studio, riguarda l'art. 59, punto 7, lett. e), inerente il significato di tetto verde, in modo che venga indicato nella norma non come termine generico, ma previa dimostrazione tramite protocollo Itaca dei benefici energetici conseguenti. L'osservazione non è pertinente in quanto l'articolo non è oggetto di variante e si propone di respingerla.

Il sindaco invita i consiglieri a votare. La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- di respingere l'osservazione n. 18 presentata da 3ndy Studio.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 19 presentata nei termini da 3ndy Studio, viene richiesta la riclassificazione di un'area da agricola a tessuto residenziale diffuso. Si ritiene l'osservazione non pertinente in quanto le modifiche della zonizzazione non sono oggetto di variante, quindi si propone di respingere.

Il sindaco invita i consiglieri a votare. La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- di respingere l'osservazione n. 19 presentata da 3ndy Studio.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 20 presentata ancora da 3ndy Studio, viene richiesta la modifica di alcuni parametri della scheda norma relativa a IUP 08, art. 46.05. Si ritiene l'osservazione non pertinente in quanto l'art. 46.05 non è oggetto di variante, per cui la proposta è di respingere l'osservazione.

Il sindaco invita i consiglieri a votare. La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- di respingere l'osservazione n. 20 presentata da 3ndy Studio.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 21 presentata nei termini da 3ndy Studio, viene richiesta la modifica di alcuni parametri della scheda norma IUP 05, normata dall'art. 46.03 delle norme tecniche operative. Questo articolo non è oggetto di variante e quindi si ritiene l'osservazione non pertinente e si propone di respingerla.

Il sindaco invita i consiglieri a votare. La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

- di respingere l'osservazione n. 21 presentata da 3ndy Studio.

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 22 presentata da Ferraresso Ivano fuori termine. Ho predisposto comunque l'esame dell'osservazione e la proposta di controdeduzioni. L'osservazione è pertinente...

SINDACO: La diamo per letta.

ARCH. SBICEGO: Anche la proposta di controdeduzione la date per letta? No. Leggo sia osservazione che... come gli altri.

CONS. GALESSO: Scusate, è fuori termine?

SINDACO: Sì.

CONS. GALESSO: Non partecipo al voto.

*Esce il consigliere Galessio e il consigliere Bacco.
Presenti: 11*

SINDACO: Ha ragione, è arrivata fuori termine.

SEGRETARIO: La vecchia giurisprudenza del piano regolatore non è (...), c'era il Consiglio si poteva prendere in esame, fidatevi di me, non è che sia vietato...

ARCH. SBICEGO: Sono termini ordinatori, non perentori.

SINDACO: Andiamo avanti.

ARCH. SBICEGO: E' divisa, riguarda più punti. Punto a), art. 9, comma 1, lettera f), alinea quarta e quinta: ripristinare la norma come da testo vigente o in subordine altezza 2,70, quindi riguarda l'altezza di autorimesse e magazzini. L'osservazione tecnicamente è corretta e si ritiene accoglibile per quanto riguarda le altezze di autorimesse e magazzini nella misura di metri 2,70 per non creare discontinuità strutturali. Il punto b) riguarda art. 9, comma 1, lettera f), alinea sesta, ripristinare profondità degli elementi aggettanti non computati a metri 2,50 come da norma vigente. Sto vedendo che ho fatto un errore nella proposta di accogliere solo il punto e), invece c'è anche il punto a). Il punto b) riguarda la profondità degli elementi aggettanti. L'osservazione tecnicamente è corretta, ma si ritiene non in linea con le finalità della variante, tenuto conto che la modifica è stata introdotta per allineare il parametro del calcolo del volume non computabile con il parametro della superficie coperta non computabile, di cui al comma 1, lett. c) dello stesso art. 9. Punto c), art. 9, comma 1, lettera f), alinea dodicesima viene chiesto di ripristinare la norma vigente ossia che i sottotetti non sono computati nel volume lordo. L'osservazione tecnicamente è corretta, ma si ritiene non in linea con le finalità della variante adottata, vedasi tuttavia la proposta di controdeduzione all'osservazione 17, che è già stata votata invece.

Poi punto d), art. 9bis, comma 1: modificare l'altezza massima consentita delle nuove recinzioni a metri 2. L'osservazione tecnicamente è corretta, ma si ritiene che l'altezza proposta di 2 metri sia eccessiva rispetto a quanto realizzato e previsto in base alle norme pregresse, ingenerando disordine nella percezione degli insediamenti e dell'edificato. Punto f), art. 17: in tessuto storico ridurre il numero massimo dei piani da 4 a 3 e altezza massima da metri 13 a metri 10. L'osservazione tecnicamente è corretta, ma si ritiene non opportuna considerato che il numero di piano pari a quattro è già previsto per il tessuto storico negli ambiti soggetti a piano di recupero, mentre nella norma vigente manca l'indicazione del parametro relativo al numero dei piani ammissibili e appare opportuna una previsione omogenea, vedasi osservazione n. 1, la proposta di controdeduzione alla osservazione n. 1. Punto g), art. 22: chiede di prevedere distanze dai confini pari a metri 5 o minore con atto di asservimento. È un'osservazione irrilevante in quanto la norma adottata contiene proprio questa previsione, quindi la proposta è di accogliere il punto a) ed e), nello scritto mancava il punto a) per un refuso, come su esposto, e di respingere le restanti parti dell'osservazione.

CONS. CONVENTO: Posso chiedere una precisazione?

SINDACO: Sì.

CONS. CONVENTO: Chiedo, se mi danno il consenso. Volevo capire se il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio oppure no.

SINDACO: Non è perentorio, però è discrezione anche dell'Amministrazione accettarla o meno.

CONS. COMPAGNO: L'abbiamo però già condivisa in Commissione.

SINDACO: L'abbiamo discusso, abbiamo detto che l'abbiamo accettato, siamo qui e l'abbiamo accettato, quindi mi pare che le osservazioni le abbiamo già discusse, tutti questi punti, abbiamo accettato anche le osservazioni che sono arrivate un giorno o due dopo, non mi ricordo se sono uno o due giorni dopo la scadenza, per magnanimità.

Passiamo alle votazioni.

La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 11

Votanti: 8

Favorevoli: 8.

Contrari: 0

Astenuti: 3 (Riondato, Convento, Compagno).

DELIBERA

- di accogliere il punto a) ed e) dell'osservazione n. 22 presentata da Ferraresso Ivano e di respingere le restanti parti.

SEGRETARIO: Sono usciti Bacco e Galessio. Rimangono fuori perché sempre fuori termine. Ultima osservazione.

Presenti: 11

ARCH. SBICEGO: Osservazione n. 23 presentata da Cabrelle Annalisa fuori termine, riguarda l'art. 9 bis, comma 1: chiede di modificare l'altezza massima consentita delle nuove recinzioni a metri 2. La proposta di controdeduzione è che l'osservazione tecnicamente è corretta, ma si ritiene che l'altezza proposta di 2 metri sia eccessiva rispetto a quanto realizzato e previsto in base alle norme pregresse, ingenerando disordine nella percezione degli insediamenti e dell'edificato.

Punto b) dell'osservazione che riguarda l'art. 9bis, comma 4: modificare l'altezza massima delle recinzioni a metri 2 con zoccolo fino a metri 0,50. L'osservazione tecnicamente è corretta, ma si ritiene che l'altezza proposta dei 2 metri sia eccessiva rispetto a quanto realizzato e previsto in base alle norme pregresse, ingenerando disordine nella percezione degli insediamenti e dell'edificato. Si propone invece di modificare la norma lett. a) "materiali" dopo le parole "comunque non superiore a metri 1,50 senza zoccolatura" inserire "sono ammesse recinzioni realizzate con paletti in ferro di profilo lineare, anche con plinto di fondazione non emergente dal piano di campagna e rete metallica, al fine di non creare in caso di fondazione continua pregiudizio e drenaggi superficiali del terreno". Ha lo stesso tenore di un'altra osservazione che aveva contenuti analoghi, per cui si propone di accogliere il punto b) dell'osservazione come su esposto e di respingere il punto a).

La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato

Presenti: 11

Votanti: 11

Favorevoli: 8.

Contrari: 0

Astenuti: 3 (Riondato, Convento, Compagno).

SINDACO: Prima di chiudere volevo fare una precisazione riguardo alle domande che aveva fatto Riondato rispetto al fatto se alla decadenza del piano le lottizzazioni pagano ancora l'IMU, evidentemente no perché diventano aree bianche.

Adesso votiamo tutta la variante, tutto il complesso della variante. Viste tutte le premesse e richiamate tutte le premesse prendiamo atto delle controdeduzioni delle osservazioni, si approva questa variante.

(Voce da fuori microfono).

SINDACO: Approvano la variante, loro erano assenti quando sono state votate le osservazioni degli ultimi due punti Segretario.

SEGRETARIO: Noi votiamo adesso la variante nel complesso...

(Voce da fuori microfono).

SEGRETARIO: Facciamo la votazione.

La votazione si effettua per alzata di mano e ha il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 12

Favorevoli: 9

Contrari: 3 (Riondato, Convento, Compagno).

Astenuti: 1 (Carraro).

SEGRETARIO: Adesso se qualcuno mi può dire...

(Voce da fuori microfono).

SINDACO: Almeno astenetevi. Non andiamo avanti a chiedere spiegazioni.

VOCE: Il Segretario ha messo al voto senza fare un dibattito, però ci sono delle motivazioni.

SINDACO: Dicevano di mettere agli atti le precisazioni riguardo al fatto che due Consiglieri non erano presenti alle ultime due osservazioni.

SEGRETARIO: Il Consigliere Galesso e Bacco (...) alle ultime due osservazioni.

SINDACO: Ringraziamo l'architetto Sbicego, grazie architetto.

SEGRETARIO: Finito? C'è ancora qualcosa?

SINDACO: Di questo punto all'ordine del giorno no, ce ne sono altri punti all'ordine del giorno Segretario, non è finito il Consiglio.

DELIBERA

- 1) Di richiamare, fare proprie ed approvare le premesse contenute nella presente deliberazione e le motivazioni in essa formulate;

- 2) Di prendere atto che in relazione alla Quinta variante al Piano degli Interventi, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 24/10/2013, risultano pervenute n. 23 osservazioni di cui n. 21 nei termini previsti per la presentazione delle osservazioni e n. 2 osservazioni fuori termine;
- 3) Di controdedurre alle suddette osservazioni nella seguente modalità:
- Osservazione n. 1 – accolto parzialmente il punto a) e parzialmente il punto b)
- Osservazione n. 2 – accolto parzialmente il punto a) e respinta la restante parte.
- Osservazione n. 3 - accolto parzialmente il punto a) e respinta la restante parte.
- Osservazione n. 4 - accolto parzialmente il punto a) e respinta la restante parte.
- Osservazione n. 5 - accolto parzialmente il punto a) e respinta la restante parte.
- Osservazione n. 6 - accolto parzialmente il punto a) e respinta la restante parte.
- Osservazione n. 7 - accolto parzialmente il punto a) e respinta la restante parte.
- Osservazione n. 8 – respinti i punti a), b), c), e), f) e accolto il punto d).
- Osservazione n. 9 – accolta.
- Osservazione n. 10 – respinta.
- Osservazione n. 11 – respinta.
- Osservazione n. 12 – respinta.
- Osservazione n. 13 – respinta.
- Osservazione n. 14 – accolta.
- Osservazione n. 15 – respinta.
- Osservazione n. 16 – preso atto del parere del Segretario comunale in quanto l'osservazione non ha valenza tecnico-urbanistica.
- Osservazione n. 17 – accolta l'osservazione a) e b)2, respinta l'osservazione b)1.
- Osservazione n. 18 – respinta.
- Osservazione n. 19 – respinta.
- Osservazione n. 20 – respinta.
- Osservazione n. 21 – respinta.
- Osservazione n. 22 – accolto il punto a) ed e) e respinte le restanti parti.
- Osservazione n. 23 – accolto il punto b) e respinto il punto a).
- 4) di approvare, come approva, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 11/2004, la Quinta variante al Piano degli Interventi composta dai seguenti elaborati:
- Relazione tecnica - Norme Tecniche - testo vigente e variante (estratto);
 - Asseverazione di invarianza del regime idraulico del territorio;
 - V.INC.A. - dichiarazione di non necessità;
- 5) Di disporre l'adeguamento degli elaborati del Piano degli Interventi in conformità alle risultanze del presente provvedimento di approvazione della Quinta Variante al Piano degli Interventi nonché dei

pareri favorevoli con prescrizioni espressi dall'Ufficio Regionale del Genio Civile prot. 455361 del 22/10/2013 e del Consorzio di Bonifica Bacchiglione prot. 9101 del 03/10/2013, oltreché la relativa pubblicazione e trasmissione alla Provincia di Venezia ai sensi del comma 5 dell'art. 18 della L.R. 11/2004;

- 6) Di demandare al competente Responsabile di area gli adempimenti connessi all'esecuzione della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000, ivi compresa la pubblicazione degli elaborati tecnici inerenti il piano testè approvato sul sito informatico istituzionale del comune ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 5 della L. 106/2011;
- 7) Di dare atto altresì che si è provveduto alle pubblicazioni sul sito istituzionale del comune previste ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33 - *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.